Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 126° — Numero 276

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 23 novembre 1985

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

AVVERTENZA

In data odierna è pubblicato anche il n. 276-bis riservato alle Comunità europee

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

CIRCOLARI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO (BILANCI) ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 276 DEL 23 NOVEMBRE 1985:

LEGGE 22 novembre 1985, n. **666.**

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1985.

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 276 DEL 23 NOVEMBRE 1985:

Ministero del tesoro: Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 1985, situazione del bilancio dello Stato, situazione trimestrale dei debiti pubblici e situazione della Banca d'Italia.

(7005)

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 276 DEL 23 NOVEMBRE 1985:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 75; **CREDIOP - Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Bollettino delle estrazioni effettuate l'11 novembre 1985, riguardanti le obbligazioni delle serie speciali: 6% « legge 30 dicembre 1960, n. 1676 »; 6% « decreto-legge 11 novembre 1964, n. 1121 »; 6% « legge 27 ottobre 1965, n. 1200 »; 6% « piano per lo sviluppo dell'agricoltura »; 6% garantite dallo Stato « A »; 6% garantite dallo Stato « **B** »; 6% garantite dallo Stato « C »; 7% « piano per lo sviluppo dell'agricoltura »; 7% garantite dallo Stato « **B** ».

(6902)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 21 novembre 1985, n. **661**.

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, recante disposizioni urgenti per l'ente E.U.R.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico

E' convertito in legge il decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, recante disposizioni urgenti per l'ente E.U.R.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 novembre 1985

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI

NOTA

Il decreto-legge 24 settembre 1985, n. 479, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 25 settembre 1985.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3153):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CRAXI) e dal Ministro del tesoro (GORIA) il 25 settembre 1985.

Assegnato alla II commissione (Affari interni), in sede referente, il 25 settembre 1985, con pareri delle commissioni I e V.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 2 ottobre 1985.

Esaminato dalla II commissione, in sede referente, il 17 ottobre 1985.

Relazione scritta annunciata il 18 ottobre 1985 (atto numero 3153/A - relatore: on. ANIASI).

Esaminato in aula l'11 novembre 1985 e approvato il 14 novembre 1985.

Senato della Repubblica (atto n. 1567):

Assegnato alla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 19 novembre 1985, con parere della commissione 5ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 19 novembre 1985.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 19 novembre 1985.

Esaminato dalla 1ª commissione, in sede referente, il 20 novembre 1985.

Esaminato in aula e approvato il 20 novembre 1985.

LEGGE 21 novembre 1985, n. **662**.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico

Il decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

Dopo l'articolo 4, *è inserito il seguente*:

« Art. 4-*bis*. — 1. Alle imprese distrutte o danneggiate dall'evento calamitoso del 19 luglio 1985 non si applicano, per l'anno 1985, le disposizioni della legge 23 marzo 1977, n. 97, e successive modificazioni; dell'articolo 2, secondo comma, del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 936, convertito, con modificazioni, nella legge 23 febbraio 1978, n. 38, e successive modificazioni; nonché dell'articolo 5 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 52.

2. I soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, tenuti successivamente alla data del 19 luglio 1985 agli obblighi di liquidazione e versamento dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sono dispensati dai suddetti obblighi. I soggetti medesimi devono comunque comprendere nella dichiarazione annuale relativa all'anno 1985 le eventuali operazioni effettuate dal 19 luglio 1985, in relazione alle quali gli adempimenti previsti agli articoli 21, 23, 24, 25 e 26 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono prorogati al 31 dicembre 1985.

3. Gli edifici ricostruiti ai sensi e con le provvidenze del presente decreto-legge godranno degli stessi benefici fiscali dei quali usufruivano quelli distrutti a causa della catastrofe del 19 luglio 1985.

4. I termini per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico delle imprese distrutte o gravemente danneggiate dall'evento del 19 luglio 1985, per i periodi di paga in scadenza dal 1° luglio 1985 al 31 dicembre 1985, sono prorogati di sei mesi.

5. Le domande, gli atti, i provvedimenti, i contratti relativi alla ricostruzione degli immobili ed al ripristino delle attività economiche distrutte dall'evento del 19 luglio 1985 nel comune di Tesero sono esenti dalle imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali e dalle

tasse di concessione governativa, nonché dalle tasse ipotecarie di cui alla tariffa annessa all'articolo 6 della legge 19 aprile 1982, n. 165, e dai tributi speciali di cui alla tabella *A* allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648. E' fatta salva l'imposta di bollo sulle cambiali e sui titoli di credito.

6. Per conseguire le agevolazioni tributarie e contributive previste dal presente decreto-legge deve essere prodotta dichiarazione rilasciata in carta semplice dall'amministrazione comunale, che ne attesti il titolo. Dette agevolazioni non comportano per i beneficiari né il pagamento di interessi né altri oneri ».

All'articolo 5, *le parole*: « nella località Stava nel comune di Tesero » *sono sostituite dalle seguenti*: « nella località di Stava ed in via Molini nel comune di Tesero ».

All'articolo 8:

al comma 2, *il primo periodo è sostituito dal seguente*: « I Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste provvedono, ciascuno per la parte di competenza, all'attuazione degli interventi per la realizzazione delle opere necessarie per la salvaguardia degli abitati minacciati dai seguenti movimenti franosi: »;

al comma 2, *dopo il punto* 3) *è aggiunto il seguente*:

« 3-*bis*) frana in località Presura in comune di Impruneta (Firenze) ».

L'articolo 10 *è sostituito dal seguente*:

« 1. Per la realizzazione degli interventi previsti dal precedente articolo 8, ivi compresi studi, indagini, rilevamenti, progettazione, direzione, sorveglianza e collaudazione dei lavori, è autorizzata per gli anni finanziari dal 1985 al 1989 la complessiva spesa di lire 56 miliardi da ripartire, in ragione di lire 40 miliardi, 2 miliardi, 10 miliardi e 4 miliardi, rispettivamente per le finalità di cui ai punti 1), 2), 3) e 3-*bis*) del comma 2 del precedente articolo 8. La predetta somma di lire 56 miliardi è iscritta, quanto a lire 51 miliardi, nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, e, quanto a lire 5 miliardi, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

2. La quota relativa a ciascuno degli anni dal 1985 al 1987 viene determinata in lire 15 miliardi, di cui lire 13.800 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e lire 1.200 milioni da iscrivere in quello del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. La quota relativa all'anno 1988 è determinata in lire 6 miliardi, da iscrivere quanto a lire 5.300 milioni nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e quanto a lire 700 milioni nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

Dopo l'articolo 10, *è inserito il seguente*:

« Art. 10-*bis*. — 1. Al fine di provvedere con urgenza alla ricognizione su tutto il territorio nazionale degli invasi e dighe di ritenuta, in esercizio o in corso di esecuzione, comunque destinati all'accumulo delle acque, a completamento di quelli già classificati ai sensi del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, il Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro per il coordinamento della protezione civile è autorizzato ad effettuare il rilevamento, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati mediante affidamento in concessione a ditte specializzate con il sistema della trattativa privata.

2. La relativa spesa valutabile in 4.500 milioni di lire è a carico del fondo per la protezione civile e sarà accreditata al Ministero dei lavori pubblici con le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 8 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 1984, n. 363 ».

All'articolo 11:

il comma 1 *è sostituito dal seguente*:

« 1. All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto-legge si provvede, quanto a lire 45 miliardi per l'anno 1985, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Difesa del suolo"; quanto a lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987 e a lire 6 miliardi per l'anno 1988, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo parzialmente utilizzando il medesimo accantonamento "Difesa del suolo" »;

il comma 2 *è sostituito dal seguente*:

« 2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, sulla base di un piano di riparto da redigersi dal Ministero dei lavori pubblici d'intesa con il Ministero della agricoltura e delle foreste ».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 novembre 1985

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ZAMBERLETTI, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI

AVVERTENZA

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del giorno 27 novembre* 1985.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1496):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CRAXI) e dal Ministro per il coordinamento della protezione civile (ZAMBERLETTI) il 25 settembre 1985.

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede referente, il 28 settembre 1985, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 6ª, 9ª e 11ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 2 ottobre 1985.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 2 ottobre 1985.

Esaminato dall'8ª commissione, in sede referente, il 23 ottobre 1985.

Esaminato in aula e approvato il 24 ottobre 1985.

Camera dei deputati (atto n. 3264):

Assegnato alle commissioni riunite V (Bilancio) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, il 28 ottobre 1985, con pareri delle commissioni I, II, IV, VI, XI e XIII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 5 novembre 1985.

Esaminato dalle commissioni riunite V e IX, in sede referente, il 13 novembre 1985.

Esaminato in aula il 15 novembre 1985 e approvato il 20 novembre 1985.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1985, n. **663**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pavia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Pavia e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Art. 54 - nell'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in filosofia è inserito l'insegnamento di « storia della psicologia ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1985

PERTINI

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1985
Registro n. 74 Istruzione, foglio n. 145

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1985, n. **664**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Verona.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Verona, approvato con regio decreto 6 settembre 1983, n. 766, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Verona e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Verona, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Art. 35 - nell'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in medicina e chirurgia sono inseriti i seguenti insegnamenti:

istituzioni di anatomia e istilogia patologica;
biochimica applicata;
psicologia generale e clinica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1985

PERTINI

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1985
Registro n. 74 *Istruzione, foglio n.* 146

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1985, n. 665.
Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Milano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, e successive modificazioni;
Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;
Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;
Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;
Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;
Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;
Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;
Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Milano, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Art. 12 - nell'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in scienze politiche è inserito l'insegnamento di « storia dell'agricoltura ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1985

PERTINI

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *novembre* 1985
Registro n. 74 *Istruzione, foglio n.* 138

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 13 novembre 1985.
Autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di fegato da cadavere presso l'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista l'istanza presentata dal magnifico rettore della Università cattolica del Sacro Cuore di Roma in data 23 dicembre 1982 intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di prelievo e trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico;
Vista la relazione sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 10 febbraio 1984;
Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 25 luglio 1985;
Considerato che, in base agli accertamenti effettuati ed al parere formulato dal Consiglio superiore di sanità, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo e trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico;
Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopra nominata legge;

Decreta:

Art. 1.

L'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma è autorizzato alle attività di:

a) prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;
b) trapianto di fegato da cadavere prelevato in Italia od importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di cui ai punti *a)* e *b)* dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le sale operatorie dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma.

Art. 3.

Le operazioni di prelievo e trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico debbono essere effettuate dai seguenti sanitari:

Castiglioni prof. Giancarlo, direttore dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma;

Castagneto prof. Marco, Luciani prof.ssa Giovanna e Caracciolo prof. Francesco, aiuti dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma;

Agnes dott. Salvatore, Citterio dott. Franco, Tazza dott. Luigi e Nanni dott. Giuseppe, assistenti dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma.

Art. 4.

La regione Lazio è tenuta ad assicurare il necessario coordinamento tra le attività dell'istituto della seconda cattedra di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi « La Sapienza » di Roma, già autorizzata con decreto ministeriale del 17 settembre 1981, e quelle dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore « Policlinico A. Gemelli » di Roma.

Art. 5.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 6.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo e trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico.

Art. 7.

Il magnifico rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 novembre 1985

Il Ministro: DEGAN

(7010)

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 novembre 1985.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto centrale per il sostentamento del clero, in Roma.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 23 ottobre 1985, con il quale il presidente della Conferenza episcopale italiana ha eretto canonicamente l'Istituto centrale per il sostentamento del clero;

Visti gli articoli 21 e 22 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art 1.

E' conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto centrale per il sostentamento del clero, con sede in Roma.

Art. 2.

E' approvato lo statuto dell'ente nel testo che, munito del visto del direttore generale degli affari dei culti, viene allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante.

Art. 3.

L'Istituto acquista la personalità giuridica dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 4.

L'Istituto dovrà iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 19 novembre 1985

Il Ministro: SCALFARO

STATUTO DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Art. 1.
Natura e sede

L'Istituto centrale per il sostentamento del clero (qui di seguito più brevemente denominato « I.C.S.C. »), costituito dalla Conferenza episcopale italiana in attuazione dell'art. 21 delle norme sugli enti e sui beni ecclesiastici approvate dalla Santa Sede e dal Governo italiano con protocollo del 15 novembre 1984 (qui di seguito richiamate con la dizione « norme »), è persona giuridica canonica pubblica.

L'I.C.S.C. ha sede in Roma.

Art. 2.
Fini e attività dell'ente

L'Istituto centrale ha i seguenti scopi:

a) erogare agli istituti diocesani e a quelli interdiocesani per il sostentamento del clero le risorse necessarie a consentire l'integrazione, fino al livello fissato dalla Conferenza episcopale italiana (C.E.I.) — in seguito più brevemente denominata « C.E.I. » —, le remunerazioni dei sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi;

b) svolgere funzioni assistenziali e previdenziali integrative e autonome per il clero;

c) intrattenere rapporti con le amministrazioni italiane in relazione alla propria attività e nell'interesse degli istituti diocesani e interdiocesani per il sostentamento del clero.

L'I.C.S.C. può compiere tutti gli atti di natura mobiliare e immobiliare, ivi compreso il rilascio di fidejussioni, necessari o utili tanto per la migliore realizzazione dei fini istituzionali, quanto per l'organizzazione e la realizzazione delle proprie strutture.

Esso può, inoltre, su mandato della C.E.I., prestare specifiche attività e servizi a favore della medesima.

Art. 3.
Rapporti con gli istituti diocesani per il sostentamento del clero

L'I.C.S.C. intrattiene con gli istituti diocesani e interdiocesani tutti i rapporti necessari od opportuni per attuare nelle sue organiche connessioni e secondo criteri di solidarietà e di perequazione il sistema di sostentamento del clero italiano previsto dalle norme.

In particolare:

a) coadiuva e assiste gli istituti diocesani o interdiocesani nei loro compiti di gestione;

b) studia, in concorso con gli istituti stessi, le più opportune misure di razionalizzazione e valorizzazione del loro patrimonio;

c) verifica e controlla gli stati di previsione di detti istituti e, all'esito positivo dei controlli, procede alle integrazioni di cui all'art. 2, lettera *a*), con riserva di eventuali conguagli all'atto dell'esame dei loro bilanci consuntivi.

Art. 4.
Patrimonio

Il patrimonio dell'I.C.S.C. è costituito:

a) dalla somma conferita dalla C.E.I. all'atto dell'erezione;

b) da eventuali donazioni o lasciti di beni immobili;

c) da ogni altro bene acquisito, e dalle eventuali eccedenze attive di cui all'art. 15 che siano destinati a patrimonio stabile con delibera del consiglio di amministrazione.

Art. 5.
Mezzi di funzionamento

Per il raggiungimento dei propri fini l'I.C.S.C. si avvale:

a) del contributo previsto dagli articoli 47, comma primo, e 50, comma terzo, delle norme, trasferitogli dalla C.E.I.;

b) delle oblazioni ricevute a norma dell'art. 46 delle norme e delle altre somme versategli annualmente dalla C.E.I., ai sensi dell'art. 41, comma secondo, delle medesime norme;

c) dei proventi della gestione del proprio patrimonio e di ogni altra entrata.

Art. 6.
Consiglio di amministrazione

L'I.C.S.C. è amministrato da un consiglio composto di nove membri, chierici o laici, tra i quali un presidente e un vice presidente, nominati dalla C.E.I. Tre di questi sono designati dal clero italiano, secondo modalità stabilite dalla C.E.I. stessa, che tengano conto delle diverse aree geografiche.

Gli amministratori durano in carica cinque anni e il loro mandato può essere rinnovato a ciascuna delle successive scadenze; per la durata del mandato essi non possono essere revocati se non per gravi e documentati motivi.

L'ingiustificata assenza a tre adunanze successive del consiglio comporta la decadenza dalla carica.

Prima di iniziare l'esercizio delle loro funzioni gli amministratori devono prestare, avanti il presidente della C.E.I. o un suo delegato, il giuramento prescritto dal can. 1283.

Art. 7.
Incompatibilità

La carica di amministratore dell'I.C.S.C. è incompatibile con quella di amministratore di istituti diocesani o interdiocesani per il sostentamento del clero.

Art. 8.
Vacanza di seggi nel consiglio

Nei casi di morte, di dimissioni, di decadenza, di revoca o di permanente incapacità all'esercizio delle funzioni di uno o più membri del consiglio di amministrazione, la C.E.I. provvederà, entro trenta giorni dalla notizia dell'evento o dal provvedimento di revoca, alla nomina dei loro sostituti.

Per la sostituzione di membri designati dal clero, la C.E.I provvederà a nominare il candidato o i candidati che hanno ottenuto all'atto della designazione il maggior numero di voti nella corrispondente area geografica.

Il mandato dei sostituti termina alla scadenza dell'intero consiglio.

Art. 9.
Adunanze del consiglio

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, almeno una volta al mese, mediante lettera contenente l'ordine del giorno, da spedire per raccomandata al domicilio di ciascun consigliere e di ciascun membro effettivo del collegio dei revisori dei conti, almeno dieci giorni prima di quello dell'adunanza. In caso di urgenza, la convocazione può farsi con telegramma spedito almeno quarantotto ore prima e contenente per sommi capi l'ordine del giorno.

Per la validità delle adunanze del consiglio occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle sedute del consiglio deve essere redatto verbale. I singoli consiglieri hanno diritto di chiedere che nel verbale vengano trascritti i dibattiti relativi ad uno o più punti dell'ordine del giorno. Il libro dei verbali deve essere regolarmente vidimato.

Art. 10.
Compensi

Le indennità spettanti al presidente, al vice presidente, ai membri del consiglio di amministrazione e ai revisori dei conti sono fissate dalla presidenza della C.E.I.

Art. 11.
Poteri del consiglio

Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'I.C.S.C.

Per quanto riguarda gli atti di straordinaria amministrazione relativi ai beni immobili di valore superiore a quello massimo stabilito ai sensi del can. 1292 l'istituto dovrà ottenere le preventive autorizzazioni della C.E.I. e della Santa Sede.

Per quanto riguarda il rilascio di fidejussioni è necessario il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri in carica, sentito il parere del collegio dei revisori.

In particolare spetta al consiglio di amministrazione:

a) redigere l'inventario, lo stato di previsione e il bilancio consuntivo annuali;

b) deliberare in merito a tutti i contratti e alle operazioni di ogni genere che ineriscano all'attività dell'ente;

c) delegare, eventualmente, determinate attribuzioni a un comitato esecutivo, composto di tre o cinque consiglieri, tra i quali il presidente e il vice presidente;

d) nominare il direttore generale fissandone la retribuzione;

e) adottare il regolamento interno dell'I.C.S.C., da sottoporre all'approvazione del presidente della C.E.I.

Art. 12.
Presidente del consiglio di amministrazione

Salve restando in ogni caso le facoltà attribuite al consiglio di amministrazione, spetta al presidente:

a) rappresentare l'I.C.S.C. anche di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, tanto canonica quanto civile;

b) convocare e presiedere il consiglio di amministrazione;

c) provvedere in caso di urgenza circa le azioni da promuovere e da sostenere in qualsiasi sede giurisdizionale e in qualsiasi stato e grado di giudizio, nonché promuovere provvedimenti di natura conservativa o esecutiva.

Art. 13.
Vice presidente del consiglio di amministrazione

Spetta al vice presidente:

a) sostituire il presidente assumendone tutte le funzioni previste nel precedente art. 12 nei casi di sua assenza o impedimento, dal medesimo dichiarati con lettera inviata al consiglio, salvo il caso di sua incapacità;

b) con il consenso del presidente del collegio dei revisori, surrogarsi al presidente nell'ipotesi in cui quest'ultimo non provveda alla convocazione mensile del consiglio di amministrazione prevista dall'art. 9, comma primo, o a quelle aventi carattere di urgenza.

Art. 14.
Esercizio

L'esercizio è annuale: esso inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Il primo esercizio inizia alla data di costituzione dell'I.C.S.C. e termina comunque al 31 dicembre dell'anno stesso.

Il bilancio consuntivo di ciascun esercizio deve essere approvato dal consiglio di amministrazione entro il 30 giugno dell'anno successivo e viene trasmesso alla C.E.I. con le relazioni del consiglio medesimo e del collegio dei revisori dei conti.

Nel corso dell'esercizio, il consiglio elabora, alla fine di ciascun semestre, una relazione sulle linee di gestione dell'ente e sulla situazione dei conti e la trasmette alla presidenza della Conferenza episcopale italiana.

Art. 15.

Avanzi di esercizio

Eventuali eccedenze attive di bilancio potrano essere destinate con delibera del consiglio di amministrazione ad accantonamenti in vista della copertura di oneri a carico degli esercizi futuri o per essere investite a fini incrementativi del patrimonio o, infine, per essere impiegate a fini di previdenza e assistenza.

Art. 16.

Revisori dei conti

La vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, di quelle statutarie e di quelle del regolamento nell'amministrazione dell'Istituto, sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri contabili, è di spettanza del collegio dei revisori dei conti.

Questo organo si compone di tre membri effettivi e tre supplenti nominati dalla C.E.I.

Due dei membri effettivi e due supplenti sono scelti dalla C.E.I. e un membro effettivo e un membro supplente sono invece designati dal clero secondo modalità stabilite dalla C.E.I stessa. La presidenza del collegio spetta a quello fra i tre componenti all'uopo designato dalla C.E.I.

I membri del collegio debbono essere esperti in economia e nel diritto civile. Almeno uno dei membri effettivi e uno di quelli supplenti dovranno essere iscritti all'albo nazionale dei revisori dei conti. Il loro mandato ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile.

Art. 17.

Obblighi del collegio dei revisori

Il collegio dei revisori deve riunirsi almeno una volta al trimestre per l'effettuazione della sorveglianza demandatagli.

I revisori dei conti sono invitati ad assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione.

L'ingiustificata assenza a tre adunanze successive del consiglio di amministrazione o quella a tre successive riunioni trimestrali del collegio comporta l'automatica decadenza dalla carica.

Art. 18.

Vacanza di seggi nel collegio dei revisori

Nei casi di morte, di dimissioni, di decadenza, o di permanente incapacità all'esercizio delle funzioni di uno o più componenti del collegio dei revisori, la C.E.I. provvederà senza indugio a nominare il successore.

Per la sostituzione eventuale dei revisori designati dal clero, la C.E.I. nominerà nell'ordine i candidati che abbiano riportato all'atto della designazione il maggior numero di voti.

I sostituti come sopra nominati restano in carica per la parte residua del mandato dei loro predecessori.

Art. 19.

Soppressione dell'Istituto

L'Istituto è per sua natura perpetuo. Nel caso in cui ne venisse decretata la soppressione dall'autorità ecclesiastica competente, il suo patrimonio e i rapporti attivi e passivi saranno trasferiti all'ente che la C.E.I. designerà, in conformità all'articolo 20 delle norme.

Art. 20.

Rinvio a norme generali

Per quanto non contemplato nel presente statuto si fa riferimento alle norme di diritto canonico e a quelle di diritto civile in quanto applicabili agli enti ecclesiastici.

Visto, *il direttore generale degli affari dei culti*
DE FILIPPO

(7006)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Giarre, Codognè, Arzignano, Pontedassio, Viareggio e Carmignano di Brenta.

Con decreto 19 settembre 1985, n. 540, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno ex alveo del torrente Macchia, segnato nel catasto del comune di Giarre (Catania) al foglio n. 29, mappale 592, di complessivi mq 540, ed indicato nell'estratto di mappa, rilasciato il 2 ottobre 1984 in scala 1:2000 dall'ufficio tecnico erariale di Catania, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 settembre 1985, n. 1281, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno ex alveo abbandonato segnato nel catasto del comune di Codogné (Treviso) al foglio n. 7, mappale 506, di complessivi mq 166 ed indicato nella planimetria, rilasciata l'11 febbraio 1985 in scala 1: 2000 dall'ufficio tecnico erariale di Treviso, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 20 settembre 1985, n. 1283, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno ex Roggia, segnato nel catasto del comune di Arzignano (Vicenza) al foglio n. 12, mappali 709 e 930, di complessivi mq 66, ed indicato nella planimetria, rilasciata l'11 febbraio 1985 in scala 1:2000 dall'ufficio tecnico erariale di Vicenza, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 21 settembre 1985, n. 1357, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato rettificato il decreto interministeriale 12 marzo 1968, n. 321, come segue: è disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato del terreno, costituente ex greto del torrente Impero, di complessivi mq 5019, segnato nel catasto del comune di Pontedassio (Imperia) al foglio n. 10, ed indicato con le lettere A, B, C, D, E, F, G e H, nella planimetria, rilasciata il 1° dicembre 1980, in scala 1: 2000 dall'ufficio tecnico erariale di Imperia, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 21 settembre 1985, n. 1390, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno in Varignano, località « Forcone » segnato nel catasto del comune di Viareggio (Lucca) al foglio n. 22, mappale 534, di complessivi mq 2535, ed indicato nella planimetria, rilasciata il 26 novembre 1984 in scala 1:1000 dall'ufficio tecnico erariale di Lucca, che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 21 settembre 1985, n. 1445, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno ex alveo della Roggia Lama, con porzione di fabbricato sopra insistente, segnato nel catasto del comune di Carmignano di Brenta (Padova) al foglio n. 7, mappale 76 1/2 di mq 174, ed indicato nell'estratto di mappa, rilasciato il 5 settembre 1983, in scala 1:2000 dall'ufficio tecnico erariale di Padova, che fa parte integrante del citato decreto.

(6858)

MINISTERO DEL TESORO

N. 223

Corso dei cambi del 15 novembre 1985 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1765,25	1765,25	1765 —	1765,25	1765,25	1765,25	1765,25	1765,25	1765,25	—
Marco germanico . . .	675,56	675,56	675 —	675,56	675,50	675,58	675,60	675,56	675,56	—
Franco francese . .	221,56	221,56	221,15	221,56	225,50	221,59	221,62	221,56	221,56	—
Fiorino olandese .	600,10	600,10	599,85	600,10	600 —	600,12	600,15	600,10	600,10	—
Franco belga	33,428	33,428	33,435	33,428	33,35	33,43	33,432	33,428	33,428	—
Lira sterlina . . .	2516,50	2516,50	2516 —	2516,50	2516 —	2516,50	2516,50	2516,50	2516,50	—
Lira irlandese . .	2089,40	2089,40	2090 —	2089,40	2089 —	2089,20	2089 —	2089,40	2089,40	—
Corona danese .	186,87	186,87	186,85	186,87	186,75	186,86	186,85	186,87	186,87	—
Dracma	11,508	11,508	11,48	11,508	—	—	11,48	11,508	11,508	—
E.C.U.	1491,45	1491,45	1492 —	1491,45	1491,42	1491,42	1491,40	1491,45	1491,45	—
Dollaro canadese . . .	1281,90	1281,90	1284 —	1281,90	1282 —	1281,82	1281,75	1281,90	1281,90	—
Yen giapponese	8,665	8,665	8,67	8,665	8,665	8,66	8,665	8,665	8,665	—
Franco svizzero . . .	823,85	823,85	823,80	823,85	824 —	824 —	824,15	823,85	823,85	—
Scellino austriaco . .	96,07	96,07	96,15	96,07	96 —	96,10	96,13	96,07	96,07	—
Corona norvegese . .	224,55	224,55	224,90	224,55	224,50	224,55	224,55	224,55	224,55	—
Corona svedese	224,85	224,85	225 —	224,85	225 —	224,92	225 —	224,85	224,85	—
FIM . .	314,50	314,50	314,75	314,50	314,50	314,55	314,60	314,50	314,50	—
Escudo portoghese .	10,79	10,79	10,83	10,79	10,80	10,81	10,83	10,79	10,79	—
Peseta spagnola . . .	10,993	10,993	10,99	10,993	11 —	10,99	10,992	10,993	10,993	—
Dollaro australiano . .	1191 —	1191 —	1193 —	1191 —	1190 —	1190,70	1190,50	1191 —	1191 —	—

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 15 novembre 1985

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1765,250
Marco germanico . . .	675,580
Franco francese	221,590
Fiorino olandese	600,125
Franco belga	33,430
Lira sterlina	2516,500
Lira irlandese	2089,200
Corona danese	186,860
Dracma	11,494
E.C.U.	1491,420
Dollaro canadese . .	1281,325
Yen giapponese	8,665
Franco svizzero . . .	824 —
Scellino austriaco .	96,100
Corona norvegese . .	224,550
Corona svedese . . .	224,925
FIM . . .	314,550
Escudo portoghese .	10,810
Peseta spagnola . .	10,992
Dollaro australiano . .	1190,750

Media dei titoli del 15 novembre 1985

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935	55,325
Redimibile 6 % (Edilizia scolastica) 1971-86	99,875
» 6 % » » 1972-87	92,750
» 9 % » » 1975-90	95,500
» 9 % » » 1976-91	92,750
» 10 % » » 1977-92	93 —
» 12 % (Beni Esteri 1980)	96,625
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	90,900
Certificati di credito del Tesoro 1-4-1981/86 16 %	99,950
» » » 1-6-1981/86 16 %	106,900
» » » TR 2,5 % 1983/93	85,500
» » » Ind. ENI 1-8-1988	101,350
» » » » EFIM 1-8-1988	103,050
» » » » 1- 1-1982/86	100,025
» » » » 1- 3-1982/86	100,675
» » » » 1- 5-1982/86	101,200
» » » » 1- 6-1982/86	100,775
» » » » 1- 7-1982/86	100,700
» » » » 1- 7-1983/86	99,950
» » » » 1- 8-1982/86	100,675
» » » » 1- 8-1983/86	99,875
» » » » 1- 9-1982/86	100,550
» » » » 1- 9-1983/86	99,950
» » » » 1-10-1982/86	100,850
» » » » 1-10-1983/86	100,175
» » » » 1-11-1982/86	101,425
» » » » 1-12-1982/86	101,375
» » » » 1- 1-1983/87	101,475
» » » » 1- 2-1983/87	101,475
» » » » 1- 3-1983/87	101,300
» » » » 1- 4-1983/87	101,300
» » » » 1- 5-1983/87	101,750
» » » » 1- 6-1983/87	101,475
» » » » 1-11-1983/87	100,950
» » » » 1-12-1983/87	100,875

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 1-1984/88	100,575
» » » » 1- 2-1984/88	100,300
» » » » 1- 3-1984/88	100,100
» » » » 1- 4-1984/88	100,250
» » » » 1- 5-1984/88	100,125
» » » » 1- 6-1984/88	100,175
» » » » 1- 7-1983/88	100,525
» » » » 1- 8-1983/88	102,325
» » » » 1- 9-1983/88	102,200
» » » » 1-10-1983/88	102,275
» » » » 1-11-1983/90	103,750
» » » » 1-12-1983/90	103,800
» » » » 1- 1-1984/91	103,950
» » » » 1- 2-1984/91	103,850
» » » » 1- 3-1984/91	102,025
» » » » 1- 4-1984/91	102,075
» » » » 1- 5-1984/91	102,275
» » » » 1- 6-1984/91	102,075
» » » » 1- 7-1984/91	101,100
» » » » 1- 8-1984/91	101,075
» » » » 1- 9-1984/91	101,100
» » » » 1-10-1984/91	101,150
» » » » 1-11-1984/91	101,225
» » » » 1-12-1984/91	100,125
» » » » 1- 1-1992	99,825
Buoni Tesoro Pol. 16 % 1- 1-1986	100 —
» » » 14 % 1- 4-1986	100,050
» » » 13,50 % 1- 7-1986	100 —
» » » 13,50 % 1-10-1986	100,175
» » » 12,50 % 1- 1-1987	99 —
» » » 12 % 1- 2-1988	97,800
» » » 12 % 1- 3-1988	98,075
» » » 12,25 % 1- 5-1988	98,275
» » Nov. 12 % 1-10-1987	98,275
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14 %	112,625
» » » » 22-11-1982/89 13 %	111,625
» » » » 1983/90 11,50%	108,575
» » » » 1984/91 11,25%	106,500
» » » » 1984/92 10,50%	106,075

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Determinazione del salario medio e del periodo di occupazione media mensile, ai fini contributivi, per i soci delle cooperative esercenti, nella provincia di Forlì, l'assistenza domiciliare agli anziani, agli infermi ed all'infanzia.

Con decreto ministeriale 25 ottobre 1985, avente decorrenza dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, il salario medio ed il periodo di occupazione media mensile, ai fini contributivi, per i soci delle cooperative esercenti, nella provincia di Forlì, l'assistenza domiciliare agli anziani, agli infermi ed all'infanzia, sono così determinati:

L. 23.000 (ventitremila) giornaliere e 20 (venti) giornate lavorative mensili.

(6949)

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Zeta due, in Roma

Con decreto ministeriale 2 novembre 1985 l'avv. Alessandro D'Ercole è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Zeta due a r.l., in Roma, posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 15 ottobre 1984, in sostituzione del dott. Roberto Aguiari, che non ha accettato l'incarico.

(7018)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'istituto tecnico industriale « Marconi » di Dalmine ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Bergamo n. 10760 - Div. 1ª dell'8 giugno 1985 l'istituto tecnico industriale « Marconi » di Dalmine (Bergamo) è stato autorizzato ad accettare la donazione di tre personal computers e una stampante per il valore complessivo di L. 6.975.000.

(6948)

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Misure dirette a potenziare i mezzi di comunicazione in situazioni di emergenza. (Ordinanza n. 637/FPC/ZA)

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Considerato che con propria ordinanza n. 613/FPC/ZA del 26 settembre 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 15 ottobre 1985, è stato disposto l'acquisto in via sperimentale di un impianto mobile di comunicazione via satellite per dotare il servizio emergenze del Dipartimento della protezione civile di un sistema di comunicazione capace di ovviare a situazioni di estrema difficoltà dovute al sovraffollamento della gamma di frequenze;

Constatato che il cennato impianto di comunicazione si è dimostrato utilissimo per le sue caratteristiche di autonomia e per le possibilità che offre nella trasmissione a mezzo telescriventi e nella memorizzazione delle comunicazioni;

Tenuto conto che tale impianto, essendo mobile e di facile trasportabilità, va utilizzato nei luoghi ove si verifichino situazioni di emergenza e che, quindi, è necessario installare nella sede di Roma, via Ulpiano, 11, un sistema fisso che abbia le stesse caratteristiche e si raccordi ed integri il sistema già in dotazione;

Individuata nell'apparecchiatura di comunicazione via satellite UME tipo Saturn 3S prodotta dalla Compagnia generale Telemar lo strumento che risponde alle necessità di cui sopra;

Ravvisata la necessità di acquisire tale apparecchiatura alle condizioni offerte dalla Compagnia Telemar;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

E' autorizzato l'acquisto del sistema satellitare fisso per le comunicazioni UME tipo Saturn 3S con tutte le apparecchiature illustrate nell'offerta pervenuta l'8 novembre 1985 da parte della Compagnia generale Telemar.

Art. 2.

Il capo servizio bilancio e affari amministrativi è delegato a rappresentare l'amministrazione nella stipula degli atti di acquisto con la Compagnia generale Telemar, per la fornitura del materiale di cui al precedente art. 1.

Art. 3.

L'onere derivante dall'attuazione della presente ordinanza, valutato in L. 135.000.000 comprensivo dell'IVA e delle spese di installazione, è posto a carico del fondo per la protezione civile.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 novembre 1985

Il Ministro: ZAMBERLETTI

(7015)

CORTE DEI CONTI

Sostituzione di componenti della commissione elettorale circoscrizionale con sede in Roma e Palermo, per le elezioni dei rappresentanti del personale del consiglio di amministrazione per il personale amministrativo e tecnico.

Con decreto del Presidente della Corte dei conti 18 ottobre 1985, n. 213/85, il primo dirigente Colagrande Sorace Olga è stato nominato presidente della commissione elettorale circoscrizionale con sede in Roma in sostituzione del primo dirigente Papale Salvatore ed il primo dirigente Guarente Italo è stato nominato presidente della commissione elettorale circoscrizionale con sede in Palermo in sostituzione del primo dirigente Rocchetti Vittoria.

(6982)

Sostituzione di un componente della commissione elettorale circoscrizionale con sede in Palermo, per le elezioni dei rappresentanti del personale del consiglio di amministrazione per il personale amministrativo e tecnico.

Con decreto del Presidente della Corte dei conti 2 novembre 1985, n. 216/85, il primo dirigente Sarzana Gaetano è stato nominato presidente della commissione elettorale circoscrizionale con sede in Palermo in sostituzione del primo dirigente Guarente Italo.

(6983)

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scioglimento della « Società cooperativa di produzione e lavoro Enser scavi a r.l. », in Udine

Con deliberazione 7 novembre 1985, n. 5506, la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, la « Società cooperativa di produzione e lavoro Enser scavi a r.l. », in Udine, costituita il 10 novembre 1981 per rogito notaio dott. Bruno Panella di S. Daniele del Friuli ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Giancamillo Tavano, residente in Udine, via Aquileia, 11/2.

(7023)

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

CIRCOLARE 25 ottobre 1985, n. 8.

Norme per l'importazione del bestiame bovino da riproduzione delle razze Bruna e Pezzata Rossa originario dai Paesi terzi del continente europeo.

Agli Assessorati per l'agricoltura delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano

e, per conoscenza:

Al Ministero delle finanze - Direzione generale delle dogane e delle imposte dirette

Alle direzioni delle circoscrizioni doganali

Ai compartimenti doganali

Al Ministero del commercio con l'estero - Gabinetto

Al Ministero della sanità - Direzione generale dei servizi veterinari

Al Consiglio superiore dell'agricoltura

Alla Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli

Alla Associazione italiana allevatori

Alla Associazione nazionale allevatori bovini razza Bruna

Alla Associazione nazionale allevatori bovini razza Pezzata Rossa friulana

In riferimento alla circolare n. 29, prot. 33446, del 13 luglio 1959, si fa presente che alle norme in essa contenute e relativamente ai requisiti dei bovini di razza bruna (bruna alpina) e pezzata rossa (Simmenthal) di origine europea ammessi all'importazione, vengono apportate le variazioni di cui appresso, allo scopo di adeguarle alle attuali esigenze del miglioramento degli allevamenti e della produzione zootecnica nazionale delle razze medesime sulla base delle direttive di selezione previste dalle norme che regolano l'attività dei libri genealogici nazionali approvati da questo Ministero, aggiornate secondo i deliberata delle rispettive commissioni tecniche centrali.

Tali variazioni concernono specificatamente il bestiame bovino da riproduzione di razza pura che è contraddistinto nella vigente tariffa doganale comune alla voce 01.02 AI.

Ciò premesso, in merito ai requisiti dei soggetti ed alle relative condizioni di importazione si stabilisce quanto segue:

1) E' ammessa l'importazione di bovini da riproduzione delle due razze in questione originari dai seguenti Paesi terzi del continente europeo ed iscritti nei libri genealogici tenuti ufficialmente dalle organizzazioni a fianco di ciascun Paese indicate:

Razza	Paese di origine		Organizzazione
Bruna	Austria	*	Tiroler Braunviehzuchtverband - Innsbruck
Bruna	Austria		Landesverband der Braunvieh Und Scharzbuntzuechter Oberoesterreichs - Linz
Bruna	Austria		Vorarlberger Braunviehzuchtverband - Bregenz
Bruna	Austria		Braunviehzuchtverband Steiermark - Graz
Bruna	Austria		Rinderzuchtverband Maishofen - Maishofen
Bruna	Austria	*	Verband Niederoesterreichischer Rinderzuechter - Wien
Bruna	Austria		Rinderzuchtverband Kaernten-Osttirol - Klagenfurt
Bruna	Svizzera	*	Schweizerischer Braunviehzuchtverband - Zug
Pezzata rossa	Austria	*	Fleckviehzuechtvervand Inn - und Hausruckviertel - Ried Im Innkreis
Pezzata rossa	Austria		Fleckviehzuchtverband Muehlviertel - Linz
Pezzata rossa	Austria		Fleckviehzuchtverband Wels - Wels
Pezzata rossa	Austria	*	Tiroler Fleckviehzuchtverband - Innsbruck
Pezzata rossa	Austria		Burgenlaendische Fleckviehzuchtverband - Eisenstadt
Pezzata rossa	Austria		Alpenfleckviehzuchtverband Steiermark-Kaernten - Judenburg
Pezzata rossa	Austria		Fleckviehzuchtverband Steiermark - Feldbach
Pezzata rossa	Austria	*	Verband Niederoesterreichischer Rinderzuechter - Wien

Razza	Paese di origine	Organizzazione
Pezzata rossa	Austria	Zuchtverband fuer Kaerntner Fleckvieh - Klagenfurt
Pezzata rossa	Austria	* Verband Waldviertler Fleckviehzuechter - Zwettl
Pezzata rossa	Austria	Verein der Fleckviehzuechter Salzburgs - Salzburg
Pezzata rossa	Austria	Rinderzuchtverband Maishofen - Maishofen
Pezzata rossa	Austria	Rinderzuchtverband Voecklabruck - Voecklabruck
Pezzata rossa	Austria	Rinderzuchtverband Kaernten - Osttirol - Klagenfurt
Pezzata rossa	Austria	Verein Vorarlberger Fleckviehzuechter - Bregenz
Pezzata rossa	Jugoslavia	Kmetijski Institut Slovenije - Ljubljana
Pezzata rossa	Jugoslavia	Stocarsko Selekcijski Centar - Zagreb
Pezzata rossa	Svizzera	* Scheweizerischer Fleckviehzuchtverband - Zollikofen

* Organizzazioni che compilano i certificati con sistemi meccanografici.

2) Tutti i soggetti debbono essere individuati dalla marca ufficiale del libro genealogico di provenien dal tatuaggio effettuato nel paese di origine. Il numero del tatuaggio dovrà essere riportato sui documenti.

3) I soggetti debbono possedere i requisiti di seguito elencati:

Razza Bruna:

a) maschi:

età minima: 8 mesi;

n. di generazioni di ascendenti: 2;

minimi produttivi delle ascendenti: minimi previsti dalle norme tecniche del regolamento del l genealogico per i tori funzionanti in fecondazione artificiale (quantità di latte, sostanze grasse e proteine);

minimi morfologici del soggetto e dei genitori: *soggetto e padre*: minimi equivalenti a quelli pre dal registro genealogico dei tori del regolamento del Libro genealogico nazionale; *madre*: punteggio o qual equivalente a quello previsto dal registro genealogico vacche avanzato dal regolamento del libro genealo nazionale;

altri requisiti: padre provato con valutazione genetica positiva;

b) femmine:

età: max 8 anni;

n. di generazioni di ascendenti: 2;

minimi produttivi dei soggetti e delle ascendenti: per le vacche con lattazioni chiuse e per le dri dei soggetti senza lattazioni: quelli previsti dal registro genealogico vacche avanzato del regolam del libro genealogico nazionale;

minimi morfologici del soggetto e dei genitori: *soggetto*: buono +; *madre e padre*: puntegg qualifica equivalente ai minimi previsti per l'iscrizione rispettivamente al registro genealogico vacche a zato e registro genealogico tori del regolamento del libro genealogico nazionale;

altri requisiti: padre non negativo alla valutazione genetica.

Razza Pezzata Rossa:

a) maschi;

età minima: 12 mesi;

n. di generazioni di ascendenti: 2;

minimi produttivi delle ascendenti: minimi di latte della madre e delle nonne superiori rispet mente del 20 % e del 10 % di quelli previsti dalle norme tecniche del regolamento del libro genealogico i tori funzionanti in fecondazione artificiale - sostanze grasse 3,7 % - proteine 3,2 %;

minimi morfologici del soggetto e dei genitori: *soggetto e padre*: minimi equivalenti a quelli visti dal registro genealogico dei tori del regolamento del libro genealogico nazionale (tori operanti nel l genealogico); *madre*: punteggio o qualifica equivalente a quello previsto dal registro genealogico va avanzato del regolamento del libro genealogico nazionale;

altri requisiti: padre del soggetto e padre della madre provati con valutazione genetica posi

b) femmine:

età: max 8 anni;

n. di generazioni di ascendenti: 2;

minimi produttivi dei soggetti e delle ascendenti: per le vacche con lattazione chiusa, per le m dei soggetti senza lattazioni, quelli previsti per il registro genealogico vacche avanzato dal regolamento libro genealogico nazionale;

minimi morfologici del soggetto e dei genitori: *soggetto*: minimi equivalenti a quelli previsti registro genealogico vacche avanzato del regolamento del libro genealogico nazionale; *madre e padre*: q rilevati nel paese di origine;

altri requisiti: padre non negativo alla valutazione genetica.

4) I soggetti debbono essere accompagnati:

a) dal certificato genealogico rilasciato dall'organizzazione competente riconosciuta ufficialmente indicata nel precedente punto 1) riportante:

per i soggetti femminili e madre: tutte le lattazioni (numero del parto, data del parto, produzione di latte riferita a 305 giorni o meno, % di sostanze grasse e di proteine);

per le nonne: prima, seconda e la più favorevole lattazione (produzione di latte riferita a 305 giorni o meno, % di sostanze grasse e di proteine);

per i soggetti maschili e padre: risultati delle valutazioni genetiche;

b) dal certificato con formula eritrocitaria per i riproduttori maschi confermante l'esatta paternità e maternità.

* * *

Della presente circolare fa parte integrante l'unito allegato concernente norme transitorie per l'importazione dei bovini di razza pura originari dall'Austria e dalla Svizzera.

* * *

Restano ferme, per quanto non previsto dalla presente, le disposizioni della circolare n. 29 del 13 luglio 1959 e le altre disposizioni tecniche emanate da questo Ministero riguardo alle quali è fatto riserva di un'integrale revisione al fine dell'adeguamento di esse all'attuale sviluppo zootecnico raggiunto nel nostro Paese ed all'evoluzione delle tecniche di miglioramento e di riproduzione del bestiame mediante la fecondazione artificiale ed il trapianto embrionale.

* * *

La presente circolare entrerà in vigore a decorrere dal 21 novembre 1985.

Il Ministro: PANDOLFI

ALLEGATO

NORME TRANSITORIE PER L'IMPORTAZIONE DALL'AUSTRIA E DALLA SVIZZERA
DEI BOVINI DA RIPRODUZIONE DI RAZZA BRUNA E PEZZATA ROSSA

1. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI

a) *Austria*:

In caso di illeggibilità di uno o più numeri del tatuaggio, la ripetizione del tatuaggio deve essere documentata ufficialmente.

b) *Svizzera*:

I soggetti di razza pezzata rossa potranno essere identificati fino al 1° gennaio 1990 dalla marca ufficiale del libro genealogico e, in assenza di tatuaggio, dalla riproduzione schematica delle pezzature (pupazzetto).

2. VALUTAZIONE GENETICA DEL PADRE DEI SOGGETTI FEMMINILI

Fino a quando non verrà verificata l'equivalenza dei metodi di valutazione genetica applicati nei Paesi terzi con quelli applicati in Italia, si considera indice genetico non negativo l'indice con valore da 0 a + per la quantità di latte. Possono essere ammesse all'importazione dall'Austria femmine i cui padri non siano stati valutati geneticamente purchè la madre del padre abbia i requisiti minimi produttivi previsti dal libro genealogico vacche avanzato.

3. MINIMI MORFOLOGICI DEL SOGGETTO E DEI GENITORI:

a) *Austria*:

Potranno essere ammesse all'importazione:

fino al 1° gennaio 1986: vacche sfornite di valutazione morfologica;
fino al 1° gennaio 1989: soggetti femminili le cui madri siano sfornite di valutazione morfologica;

b) *Svizzera*:

fino al 1° gennaio 1990 saranno ammessi all'importazione soggetti femminili di razza bruna le cui valutazioni morfologiche, comprese quelle delle madri, non siano inferiori a:

P 3 - 2/3 - 2   P 2 - 3/3 - 2
P 3 - 2/2 - 3   P 2 - 3/2 - 3

4. MINIMI PRODUTTIVI DEI SOGGETTI E DELLE ASCENDENTI

A) *Razza bruna*:

a) Minimi produttivi per le vacche con lattazioni chiuse e per le madri dei soggetti senza lattazioni: Minimi attualmente in vigore: aver conseguito le seguenti produzioni minime di latte, grasso e proteine in almeno una lattazione ufficialmente controllata di non oltre 305 giorni:

con indice vacca non negativo (da 0 a + per il latte), e, fino al 31 maggio 1988, senza indice vacca:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
Fino a 3 anni	3.600	3,7	3,2
Da 3 a 4 anni .	4.000	3,7	3,2
Oltre 4 anni	4.500	3,7	3,2

oppure:

Grasso kg		Prot. kg	
3,6 %	3,5 %	3,1 %	3,0 %
145	155	125	133
160	170	138	145
175	185	150	158

La compensazione per percentuali in meno di proteine sarà, fino al 31 maggio 1988:

Prot. kg	
3,1 %	3,0 %
120	129
133	142
147	154

senza indice vacca:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
Fino a 3 anni	4.000	3,7	3,2
Da 3 a 4 anni	4.500	3,7	3,2
Oltre 4 anni	5.000	3,7	3,2

oppure:

Grasso kg		Prot. kg	
3,6 %	3,5 %	3,1 %	3,0 %
160	170	138	145
175	185	150	158
195	205	168	175

La compensazione per percentuali in meno di proteine sarà, fino al 31 maggio 1988:

Prot. kg	
3,1 %	3,0 %
133	142
147	154
164	172

b) Minimi produttivi per le nonne paterne (nel caso in cui il padre delle vacche e giovenche oggetto di importazione non sia stato valutato geneticamente): Minimi atualmente in vigore: aver conseguito le seguenti produzioni minime di latte, grasso e proteine in almeno una lattazione ufficialmente controllata di non oltre 305 giorni:

con indice vacca non negativo e, fino al 31 maggio 1988, senza indice vacca:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
Fino a 3 anni	3.600	3,7	3,2
Da 3 a 4 anni	4.000	3,7	3,2
Oltre 4 anni	4.500	3,7	3,2

oppure:

Grasso kg		Prot. kg	
3,6 %	3,5 %	3,1 %	3,0 %
145	155	125	133
160	170	138	145
175	185	150	158

La rilevazione relativa alle proteine non è richiesta fino al 1° gennaio 1990.

senza indice vacca:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
Fino a 3 anni	4.000	3,7	3,2
Da 3 a 4 anni	4.500	3,7	3,2
Oltre 4 anni	5.000	3,7	3,2

oppure:

Grasso kg		Prot. kg	
3,6 %	3,5 %	3,1 %	3,0 %
160	170	138	145
175	185	150	158
195	205	168	175

La rilevazione relativa alle proteine non è richiesta fino al 1° gennaio 1990.

B) *Razza pezzata rossa:*

a) Minimi produttivi per le vacche con lattazioni chiuse e per le madri dei soggetti senza lattazioni: Minimi attualmente in vigore: aver conseguito le seguenti produzioni minime di latte, grasso e proteine in almeno una lattazione ufficialmente controllata di non oltre 305 giorni:

senza indice vacca:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
1ª lattazione (fino a 3 anni)	3.200	3,7	3,2
2ª lattazione (fino a 4 anni)	3.700	3,7	3,2
3ª lattazione (fino a 5 anni e oltre)	4.200	3,7	3,2

con indice vacca non negativo, per le bovine originarie dalla Svizzera, fino al 1° gennaio 1987:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
1ª lattazione (fino a 3 anni)	2.900	3,7	3,2
2ª lattazione (fino a 4 anni)	3.400	3,7	3,2
3ª lattazione (fino a 5 anni e oltre)	3.900	3,7	3,2

Compensazione di kg in più di latte per produzioni di grasso inferiori al 3,7%:

Grasso		
3,6 %	3,5 %	3,4 %
200	400	600

e fino al 31 maggio 1988: compensazione di kg 500 in più di latte per le singole lattazioni per produzioni di proteine inferiori al 3,2% e non meno del 3,1%.

b) Minimi produttivi per le nonne paterne (nel caso in cui il padre delle vacche e giovenche oggetto di importazione non sia stato valutato geneticamente): minimi attualmente in vigore: aver conseguito le seguenti produzioni minime di latte, grasso e proteine in almeno una lattazione ufficialmente controllata di non oltre 305 giorni:

ETA' AL PARTO	Latte kg	Grasso %	Prot. %
1ª lattazione (fino a 3 anni)	3.200	3,7	3,2
2ª lattazione (fino a 4 anni)	3.700	3,7	3,2
3ª lattazione (fino a 5 anni e oltre)	4.200	3,7	3,2

La rilevazione relativa alle proteine non è richiesta fino al 1° gennaio 1990.

Compensazione di kg in più di latte per produzioni di grasso inferiori al 3,7%:

Grasso		
3,6 %	3,5 %	3,4 %
200	400	600

5. Certificati genealogici e relative indicazioni

Le organizzazioni austriache che non dispongono di un sistema meccanografico per la compilazione dei certificati genealogici potranno compilare fino al 1° gennaio 1988 i certificati medesimi con scrittura a macchina. Detta norma si applica anche per la Jugoslavia.

Possono essere ammessi all'importazione:

fino al 1° gennaio 1990: soggetti i cui certificati genealogici riportano, per le nonne, la lattazione più favorevole e la media delle lattazioni anzichè la prima, la seconda e la più favorevole delle lattazioni stesse;

fino al 1° gennaio 1986 (limitatamente per le organizzazioni che compilano i certificati genealogici con sistemi diversi da quelli meccanografici): soggetti i cui certificati genealogici riportano per le madri la prima e la seconda lattazione, la lattazione più favorevole e la media delle lattazioni anzichè tutte le lattazioni;

fino al 1° gennaio 1990: giovenche le cui nonne siano sfornite di rilevazione relativa alle sostanze proteiche del latte e vacche con lattazioni chiuse le cui madri e le cui nonne siano sfornite di rilevazione relativa alle sostanze proteiche del latte.

(6780)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso, per esami e titoli, ad una cattedra di docente di scherma e acrobatica nell'Accademia nazionale d'arte drammatica.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1882;

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081;

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1369;

Visto il regio decreto 24 aprile 1938, n. 742;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 8 maggio 1970, emanato in applicazione della legge 28 marzo 1968, n. 359, che ha istituito una cattedra di scherma presso l'Accademia nazionale di arte drammatica di Roma;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417;

Vista la legge 30 marzo 1976, n. 88;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 13 agosto 1980, n. 466;

Visto il decreto interministeriale 16 novembre 1981 che istituisce la cattedra di scherma e acrobatica;

Vista la legge 20 maggio 1982, n. 270;

Vista la legge 16 luglio 1984, n. 326;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Visto il decreto ministeriale 27 maggio 1985 con il quale, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, sono stati approvati i programmi per le prove di esame e le tabelle di valutazione dei titoli per il concorso alla cattedra per l'insegnamento di scherma e acrobatica presso l'Accademia nazionale di arte drammatica;

Decreta:

Art. 1.
Concorso a cattedra di scherma e acrobatica

E' indetto il concorso ordinario, per esami e titoli, a una cattedra di docente di scherma e acrobatica nell'Accademia nazionale d'arte drammatica.

Il concorso è indetto per l'accesso ai ruoli del personale docente dell'Accademia nazionale d'arte drammatica per la copertura della cattedra sopraindicata nonché per la copertura della cattedra che, entro il termine di due anni di validità della graduatoria si renda eventualmente disponibile.

Il concorso si svolge in sede nazionale, con procedura curata dal Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica.

Art. 2.
Requisiti di ammissione

Possono partecipare al concorso, per esami e titoli, di cui al precedente articolo coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2) età non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 40, salvo i casi di non applicazione o di elevazione del limite massimo di età previsti dalle norme vigenti;

3) godimento dei diritti politici;

4) idoneità fisica all'esercizio dell'insegnamento, che l'Amministrazione ha facoltà di accertare, mediante visita sanitaria di controllo, nei confronti di coloro che si collocano in posizione utile per il conferimento della nomina.

Non possono partecipare al concorso:

a) coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo politico;

b) coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

c) coloro che sono temporaneamente interdetti, per il periodo di durata dell'interdizione;

d) coloro che sono incorsi nella radiazione dall'albo professionale degli insegnanti;

e) i dipendenti dello Stato o di enti pubblici a riposo in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

f) gli insegnanti non di ruolo che sono incorsi nella sanzione disciplinare dell'esclusione definitiva dal servizio o dall'esclusione temporanea per tutta la sua durata.

Art. 3.
Domanda di ammissione

La domanda di ammissione, redatta in carta legale secondo lo schema allegato (allegato 2) dovrà essere diretta al Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica - via Michele Carcani n. 61.

La domanda dovrà essere sottoscritta dall'interessato con firma autenticata nei modi di legge.

I candidati residenti all'estero debbono inoltrare la domanda per il tramite del Ministero degli affari esteri - Direzione generale per le relazioni culturali.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità ed a pena di esclusione:

A) il cognome ed il nome; per le coniugate va indicato solo il cognome di nascita;

B) la data ed il luogo di nascita;

C) il possesso della cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

D) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

E) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali carichi penali pendenti;

F) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventualmente le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ivi compresi i provvedimenti di dispensa dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità;

G) gli eventuali provvedimenti di interdizione scolastica ed il periodo di durata della interdizione stessa;

H) la posizione nei riguardi degli obblighi militari, se uomini.

A norma della legge 4 gennaio 1968, n. 15, le dichiarazioni di cui sopra sostituiscono, fino alla presentazione della documentazione di rito, le relative certificazioni.

Coloro che, superata l'età di 40 anni, chiedano l'ammissione al concorso in applicazione delle norme vigenti, debbono precisare, a pena di esclusione, i titoli in base ai quali hanno diritto alla non applicazione o alla elevazione del limite massimo di età; la relativa certificazione dovrà essere, comunque, prodotta entro il termine previsto per la presentazione della documentazione di rito.

Il candidato ha l'onere di indicare il proprio esatto recapito; ogni variazione di recapito deve essere comunicata, mediante lettera raccomandata, direttamente al Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica.

Non è ammessa:

1) la domanda che sia stata presentata oltre i termini stabiliti dal successivo art 4;

2) la domanda di cui la firma non sia stata autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco. Per i candidati che siano dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso cui prestano servizio. Per i candidati che si trovino all'estero la firma dovrà essere autenticata dalla competente autorità consolare. Per i candidati che prestino servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

Ai candidati, la cui domanda sia stata dichiarata inammissibile ai sensi dei precedenti numeri 1) e 2), sarà fatta immediata comunicazione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Alla domanda di ammissione, devono essere uniti i titoli valutabili e l'elenco in triplice copia dei documenti dei titoli prodotti. I titoli contenenti correzioni o abrasioni non convalidate non saranno presi in considerazione. Non è ammesso riferimento a titoli o documenti presentati, a qualsiasi fine, all'Amministrazione della pubblica istruzione o ad altra amministrazione.

Unitamente alla domanda dovrà essere inviato in triplice copia un dettagliato *curriculum* artistico-professionale.

I candidati che avranno superato le prove scritta, pratica e orale saranno successivamente invitati dall'amministrazione a produrre la documentazione artistico-professionale, che dovrà essere oggetto di valutazione. Saranno presi in considerazione soltanto quei titoli che risulteranno essere elencati nel *curriculum* sopra indicato allegato alla domanda di partecipazione al concorso. Non saranno valutati quei titoli per i quali non risulti con certezza che la data di pubblicazione, di esecuzione o di presentazione al pubblico sia anteriore ai termini per la presentazione delle domande. Non sono ammessi lavori eseguiti in collaborazione, manoscritti o comunque inediti.

I documenti, i titoli, pubblicazioni e opere presentate potranno essere ritirati dai candidati direttamente o mediante incaricato fornito di delega scritta dopo che siano decorsi i termini per produrre impugnative; a meno che gli interessati non rilascino dichiarazione scritta di rinuncia alla partecipazione al concorso o di non aver nulla da eccepire in merito alla procedura o all'esito del concorso stesso.

Art. 4.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di ammissione e dei documenti attestanti titoli valutabili, di preferenza e di riserva.

La domanda di ammissione e i titoli valutabili debbono essere distintamente presentati entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Domanda e documenti devono essere spediti separatamente con plichi raccomandati con avviso di ricevimento oppure recapitati a mano; in quest'ultimo caso l'interessato ha diritto al rilascio della ricevuta comprovante l'avvenuta presentazione.

Le domande e i documenti spediti a mezzo plico raccomandato si considerano prodotti in tempo utile se presentati all'ufficio postale entro il termine di scadenza sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante (art. 2, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077).

Per le domande recapitate a mano, la data di arrivo è attestata dal timbro a calendario dell'ufficio ricevente.

In deroga a quanto previsto dal primo comma del presente articolo, i candidati residenti all'estero, fermo restando l'obbligo di presentare entro il predetto termine di trenta giorni la domanda di ammissione, possono presentare i documenti attestanti i titoli valutabili nell'ulteriore termine di trenta giorni; detti titoli, tuttavia, debbono essere stati conseguiti entro il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione; la residenza in territorio di altro Stato dovrà essere comprovata mediante apposito documento allegato alla domanda di ammissione.

I titoli e i documenti non presentati, o prodotti oltre i termini di scadenza, non saranno presi in alcuna considerazione anche se indicati nella domanda o nell'elenco.

I documenti attestanti i titoli che, a norma delle vigenti disposizioni, danno diritto alla preferenza (allegato 3) nella graduatoria nel caso di parità di punti ovvero alla riserva di posto (allegato 4) qualora non siano stati allegati alla domanda di ammissione, dovranno essere prodotti entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data in cui il candidato ha sostenuto la prova orale.

Il diritto alla riserva dei posti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni e integrazioni, e il diritto alla preferenza in caso di parità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni, sarà documentato a cura degli interessati secondo le prescrizioni contenute nelle citate disposizioni; per quanto riguarda, in particolare, le categorie previste dall'art. 1 della legge 2 aprile 1968, n. 482, da attestazioni di iscrizione negli elenchi istituiti presso gli uffici provinciali del lavoro a sensi dell'art. 19 della stessa legge.

Art. 5.

Esclusione dal concorso - Decadenza

Tutti i candidati sono ammessi con riserva.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato, l'esclusione dai concorsi per difetto dei requisiti prescritti.

In particolare, sono esclusi dal concorso, pur avendo presentato domanda:

a) coloro che non siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 o la cui domanda sia mancante di taluna delle dichiarazioni di cui alle lettere *A*), *B*), *C*), *D*) ed *H*) del precedente art. 3;

b) coloro che siano stati dispensati dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità;

c) coloro che siano temporaneamente interdetti o inabilitati durante il periodo di durata dell'interdizione o dell'inabilitazione;

d) i dipendenti dello Stato o degli enti pubblici collocati a riposo in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

e) coloro che siano stati condannati per uno dei delitti che, ai sensi dell'art. 85 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, comportino la destituzione di diritto.

L'esclusione è disposta dal Ministro della pubblica istruzione con decreto motivato del quale sarà data integrale comunicazione all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

L'esclusione è effettuata sulla base della dichiarazione fatta dal candidato nella domanda di ammissione ovvero sulla base di accertamenti svolti dall'amministrazione.

Qualora i motivi che determinano le esclusioni previste dal presente bando siano accertati dopo l'espletamento del concorso il Ministro disporrà, con apposito decreto, l'annullamento delle prove con conseguente esclusione dalle graduatorie di merito.

Negli stessi modi sarà disposta la decadenza dei candidati di cui eventualmente risulti non veritiera una delle dichiarazioni di cui all'art. 3; del relativo provvedimento di decadenza sarà data integrale comunicazione all'interessato, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Decadono, altresì, dal diritto alla preferenza o alla riserva coloro che non abbiano presentato i prescritti documenti nel termine fissato dall'art 4, penultimo comma.

Art. 6.

Norme sui documenti

I documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo: la regolarizzazione degli atti non conformi alle prescrizioni sul bollo deve essere effettuata a cura del Ministero della pubblica istruzione ai sensi dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492. I candidati indigenti hanno facoltà di presentare in carta libera i documenti di cui all'art. 26 della tabella *B* allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché dai documenti stessi risulti esplicitamente la condizione di indigenza mediante la citazione degli estremi dell'attestato del sindaco o dell'autorità di pubblica sicurezza.

I documenti possono essere esibiti, oltre che in originale e in copia notarile, anche in copie ottenute con i procedimenti meccanici e fotografici di cui alla tabella *B* annessa al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 1962 (*Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 20 agosto 1962) autenticate ai sensi dell'art. 14, secondo comma, della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

Non si terrà conto delle copie non autenticate; le infrazioni al bollo saranno denunciate all'ufficio del registro per le conseguenti sanzioni ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

Sono soggetti alla legalizzazione — secondo le modalità indicate nell'art. 15 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 — le firme sugli atti e sui documenti di cui agli articoli 16 e 17 della legge medesima e precisamente:

a) le firme dei capi delle scuole parificate o legalmente riconosciute sui diplomi originali e sui certificati di studio, da prodursi agli uffici pubblici fuori della provincia in cui ha sede la scuola, sono legalizzate dalla competente autorità scolastica provinciale;

b) le firme sugli atti e documenti formati all'estero da autorità estere e da valere nello Stato sono legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero, le firme apposte su atti e documenti dai competenti organi delle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane o dai funzionari da loro delegati non sono soggette a legalizzazione. Agli atti e documenti avanti indicati, redatti in lingua straniera, deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale. Le firme sugli atti e documenti formati nello Stato o da valere nello Stato, rilasciati da una rappresentanza diplomatica o consolare estera nello Stato, sono legalizzate dal Ministero degli affari esteri. Sono fatte salve le esenzioni dall'obbligo della legalizzazione e dalla traduzione stabilite da leggi e da accordi internazionali.

E' sempre in facoltà dell'amministrazione accertare con mezzi propri la veridicità dei documenti esibiti dai concorrenti.

Art. 7.

Commissioni giudicatrici

La commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con decreto ministeriale secondo quanto stabilito agli articoli 4 e 9 della legge n. 270 del 20 maggio 1982 e all'art. 5 della legge n. 326 del 16 luglio 1984.

Art. 8.

Prove del concorso - Valutazione dei titoli

Il concorso consta di una prova scritta, di una prova pratica e di una prova orale e verte sugli uniti programmi (allegato 1, tabella *A*).

La prova scritta avrà la durata di 8 ore.

I candidati si intendono ammessi alla prova scritta in base alla presentazione delle domande.

L'argomento della prova scritta sarà determinato dalla commissione giudicatrice.

A tal fine la predetta commissione formulerà tre argomenti che saranno sigillati in tre buste.

Il giorno stesso dello svolgimento della prova scritta uno dei candidati sceglierà la busta contenente la prova d'esame. La commissione procederà quindi immediatamente alla dettatura dell'argomento prescelto da trattare, nonché al sorteggio della lettera alfabetica che determinerà l'ordine della convocazione dei candidati per le prove pratica e orale. L'esito del sorteggio sarà oggetto di affissione all'albo del Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica.

Ai singoli candidati, ammessi a sostenere la prova scritta, sarà data comunicazione, mediante lettera raccomandata, della data e della sede ove verrà svolta la prova scritta.

I candidati si presenteranno, muniti di uno dei documenti di identificazione indicati al successivo art. 9, alla sede di esame alle ore 8 per le operazioni di appello e di identificazione.

Perde il diritto a sostenere le prove il concorrente che ad esse non si presenti nel giorno, nell'ora e nel luogo stabiliti.

I candidati ammessi alle prove pratica e orale saranno singolarmente convocati per il giorno e l'ora fissati dalla commissione giudicatrice, con lettera raccomandata, almeno venti giorni prima delle prove.

Nelle lettere di convocazione per le prove pratica ed orale è data anche comunicazione del voto riportato nella prova scritta.

Nel caso che i candidati ne siano impediti da gravi motivi da documentarsi debitamente e, se si tratti di infermità, mediante certificato rilasciato dalla competente autorità sanitaria, potrà essere esaminata la possibilità di autorizzare, solo per una volta il rinvio delle prove pratica e orale qualora la commissione giudicatrice non abbia esaurito i propri lavori. La domanda di rinvio va redatta su carta da bollo e indirizzata al Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica. Coloro che si trovano comunque in servizio dovranno far comprovare il motivo della domanda dal capo della scuola o dell'ufficio. Adeguati accertamenti si riserva l'amministrazione di effettuare nei confronti dei candidati che non prestino servizio. La domanda si intende proposta a rischio esclusivo del candidato ed è da considerare respinta in caso di mancata comunicazione di accoglimento.

Ogni giorno, alla chiusura delle operazioni relative alle prove pratica e orale, la commissione forma l'elenco dei candidati che in quel giorno hanno sostenuto le prove medesime, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione giudicatrice, è affisso nel medesimo giorno all'albo del locale dove si svolgono gli esami.

La commissione giudicatrice del concorso dispone di cento punti, di cui quaranta per le prove scritta e pratica; quaranta punti per la prova orale e 20 punti per i titoli. Superano le prove scritta e pratica i candidati che abbiano riportato complessivamente una votazione non inferiore a punti 28 su 40 e non meno dei punti corrispondenti ai sei decimi in ciascuna delle singole prove scritta e pratica. A tal fine la commissione giudicatrice, nella sua prima adunanza ripartisce il punteggio in quarantesimi, tra la prova scritta e la prova pratica. La ripartizione è subito resa nota mediante affissione all'albo dell'Ispettorato per l'istruzione artistica ed è riportata nel verbale della predetta adunanza e nella relazione finale.

Superano la prova orale i candidati che abbiano conseguito una votazione di almeno 28 su 40.

La commissione giudicatrice procede soltanto per i candidati che abbiano superato le prove scritta, pratica e orale alla valutazione dei titoli in base ai punteggi stabiliti nella annessa tabella (allegato 1, tabella *B*).

Art. 9.

Identificazione dei concorrenti

I concorrenti debbono presentarsi alle prove scritta, pratica e orale muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento, debitamente aggiornato:

1) fotografia in data recente (applicata sul prescritto foglio di carta bollata) provvista dalla firma del concorrente, autenticata dal segretario comunale o da un notaio;

2) libretto ferroviario personale, se il concorrente è dipendente dello Stato;

3) passaporto;

4) carta d'identità;

5) tessera postale;

6) porto d'armi;

7) patente automobilistica;

8) libretto universitario.

Art. 10.

Graduatorie di merito - Riserva dei posti

La graduatoria di merito è compilata dalla commissione esaminatrice o dalle sottocommissioni in sede plenaria sulla base della somma dei punteggi riportati nella prova scritta, nella prova pratica, nella prova orale e nella valutazione dei titoli.

Nella graduatoria di merito devono essere indicati, per ciascun concorrente, il voto assegnato alla prova scritta, alla prova pratica e alla prova orale, i punti attribuiti per i titoli ed il totale dei punti.

Devono, altresì, essere indicati gli eventuali titoli di preferenza e il diritto alla riserva dei posti di cui agli allegati 3 e 4.

Nei casi di parità di punteggio complessivo si applicano i criteri di preferenza stabiliti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria conserva validità per due anni dalla sua approvazione, ai fini della copertura dei posti che, entro tale termine si rendano eventualmente disponibili dopo l'accantonamento di quelli occorrenti per le immissioni in ruolo nelle dotazioni organiche previste dalle norme vigenti.

Conseguono la nomina i candidati che si collocano in una posizione utile in relazione al numero dei posti che risultino eventualmente disponibili dopo l'accantonamento di quelli occorrenti per le immissioni in ruolo nelle dotazioni organiche previste dalle norme vigenti entro i due anni, a decorrere dalla sua approvazione, di validità delle graduatorie di merito.

Si osservano le riserve dei posti previste dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, con le modalità e i limiti dalla medesima stabiliti (art. 15, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417).

Coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti dalla legge n. 482/68, qualora abbiano ottenuto un punteggio tale da conseguire la nomina, devono essere compresi nella quota di riserva dei posti previsti.

Art. 11.
Approvazione e pubblicazione delle graduatorie di merito Certificazione dell'esito dei concorsi

Le graduatorie di merito sono depositate per dieci giorni nella sede del Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica; del deposito è dato avviso mediante l'affissione all'albo. Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prenderne visione entro il termine anzidetto e può, entro tale termine, presentare reclamo scritto esclusivamente per errori materiali od omissioni al Ministero della pubblica istruzione Ispettorato per l'istruzione artistica che, esaminati i reclami, può rettificare anche d'ufficio, le graduatorie, senza dare risposta agli interessati.

Quindi il medesimo ufficio, sotto condizione dell'accertamento del possesso, da parte dei concorrenti iscritti nella graduatoria, dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente, approva con proprio decreto la graduatoria di merito.

I provvedimenti hanno carattere definitivo.

Ad avvenuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo, le graduatorie saranno pubblicate mediante affissione all'albo del Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica e di tale affissione sarà dato contemporaneo avviso a tutti i provveditori agli studi.

Dalla data di affissione decorre il termine per eventuali impugnative.

I titoli e i documenti prodotti dai candidati non saranno restituiti prima che siano decorsi i termini per l'impugnativa, a meno che i candidati stessi non rinuncino, con espressa dichiarazione in carta semplice, ad ogni eccezione in ordine allo svolgimento dei concorsi.

Per quanto riguarda la richiesta dei certificati circa l'esito del concorso, i candidati dovranno inviare al Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica apposita domanda in carta legale allegando tante marche da bollo quante sono le copie dei certificati richiesti.

Ai candidati collocati utilmente nella graduatoria di merito saranno richiesti, a cura dell'autorità scolastica competente tutti i documenti attestanti il possesso dei requisiti di ammissione ai concorsi.

Art. 12.
Ricorsi

Avverso i provvedimenti che dichiarino l'inammissibilità della domanda di partecipazione al concorso o l'esclusione dal concorso stesso per mancanza dei requisiti prescritti è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale.

I concorrenti che abbiano presentato ricorso avverso i provvedimenti che dichiarino l'inammissibilità della domanda di partecipazione ovvero l'esclusione dal concorso, nelle more della definizione del ricorso stesso, sono ammessi condizionamenti al concorso e vengono iscritti con riserva nella graduatoria.

Avverso la graduatoria di merito, approvata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, è ammesso, per soli vizi di legittimità, ricorso giurisdizionale al competente tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Art. 13.
Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi e tenute nelle norme citate in premessa.

Tutti gli allegati al presente bando ne costituiscono parte integrante.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 giugno 1985

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1985
Registro n. 65 *Istruzione, foglio n.* 319

ALLEGATO 1

Tabella A

PROGRAMMA E PROVE DI ESAME PER IL CONCORSO ALLA CATTEDRA DI SCHERMA E ACROBATICA PRESSO L'ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA.

PROVA SCRITTA

La prova scritta è intesa ad accertare nei candidati la preparazione culturale riferita all'arte della scherma con particolare riguardo alle problematiche della scherma nel mondo del teatro e cinematografico.

PROVA PRATICA

La prova pratica consisterà nella esecuzione di un duello, tratto da un lavoro teatrale, illustrando verbalmente i criteri tecnico-didattici usati per affrontare e realizzare il duello stesso.

PROVA ORALE

La prova orale verterà sugli aspetti storici della scherma e del teatro, privilegiando le problematiche e le metodologie didattiche della scherma nella Accademia nazionale d'arte drammatica. Costituiranno inoltre oggetto della prova orale le problematiche relative ai decreti delegati, in particolare dei decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 e n. 419, e successive disposizioni applicative.

Tabella B

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI PER IL CONCORSO ALLA CATTEDRA DI SCHERMA E ACROBATICA NELL'ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA.

A) *Titoli di studio* (fino ad un massimo di punti 6):

1) Laurea attinente al settore storico-umanistico	punti 2
2) Diploma di maestro di scherma	» 2
3) Diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica	» 2
4) Diploma di Accademia nazionale d'arte drammatica	» 1
5) Diploma delle scuole di perfezionamento post-universitario attinente al settore storico-umanistico	» 0,50

B) *Titoli artistico-professionali* (fino ad un massimo di punti 14):

Per pubblicazioni di monografie e saggi nonché per attività artistica e professionale nel settore della scherma e della recitazione documentati dal candidato.

N.B. — La valutazione dei titoli artistico-professionali esibiti dai singoli concorrenti deve risultare in modo preciso e analitico dai verbali di seduta delle commissioni. In tali occasioni dovranno essere dettagliatamente indicati tutti i titoli effettivamente valutati ed il punteggio attribuito a ciascuno di essi.

ALLEGATO 2

Schema della domanda di ammissione
(in carta legale)

Al Ministero della pubblica istruzione
Ispettorato per l'istruzione artistica
Via Michele Carcani, 61 - 00153 ROMA

...l... sottoscritto (1) . . nat... il . a. (provincia di .) chiede di essere ammess... al concorso ordinario, per esami e titoli, indetto con decreto ministeriale 26 giugno 1985 alla cattedra di scherma e acrobatica presso l'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma.

...l... sottoscritt..., a tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è cittadin... italian...;

b) è iscritt... nelle liste elettorali del comune di . (oppure) non è iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo

c) non ha riportato condanne penali; (oppure) ha riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (2);

d) ha diritto alla non applicazione o alla elevazione del limite massimo di età in quanto (3) .,

e) ha diritto alla preferenza a parità di punti nella graduatoria o alla riserva dei posti, essendo in possesso dei seguenti titoli (4)

f) ha, nei riguardi degli obblighi militari, la seguente posizione .

g) ha prestato i servizi appresso indicati alle dipendenze dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni (5) . ., (oppure) non ha prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

h) ha subito il provvedimento dell'interdizione scolastica (6); se temporanea, per il periodo da . . a . .;

i) non si trova in alcuna delle condizioni di inammissibilità previste dalle norme del bando.

Si allegano:

1) elenco dei documenti e titoli allegati (7);

2) *curriculum* personale artistico-professionale (8);

3) . . (9);

4) . . (10).

Data, .

Firma (11) .

Indirizzo (12)

---

(1) Cognome e nome, le coniugate indicheranno solo il cognome di nascita.

(2) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) Indicare i titoli in base ai quali il candidato beneficia della non applicazione o della elevazione del limite massimo di età.

(4) Indicare i titoli che danno diritto a preferenza o a riserva, secondo gli allegati 3 e 4 del bando.

(5) Indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego a meno che si tratti di normale cessazione del rapporto per termine di incarico o supplenza nella scuola.

(6) Vale soltanto per i candidati che abbiano subito il provvedimento dell'interdizione scolastica.

(7) L'elenco va compilato in triplice copia.

(8) Il *curriculum* artistico professionale dovrà essere redatto in modo dettagliato e presentato in triplice copia; in esso vanno elencati tutti i titoli artistico-professionali suscettibili di valutazioni in caso di superamento delle prove scritta, pratica e orale (art. 3).

(9) Eventuali altri documenti o certificazioni o titoli espressamente previsti dal bando in relazione a particolari posizioni personali.

(10) Eventuali altri titoli valutabili in base alla tabella di cui all'allegato 1 del bando.

(11) La firma deve essere autenticata nei modi di legge.

(12) L'amministrazione non assume nessuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ALLEGATO 3

PREFERENZE

1) Insignito di medaglia al valor militare.
2) Mutilato o invalido di guerra ex combattente.
3) Mutilato o invalido per fatto di guerra.
4) Profugo o rimpatriato.
5) Mutilato o invalido per servizio.
6) Mutilato o invalido del lavoro.
7) Orfano di guerra.
8) Orfano di caduto per fatto di guerra.
9) Orfano di caduto per servizio.
10) Orfano di caduto sul lavoro.
11) Ferito in combattimento.
12) Insignito di croce di guerra o altra attestazione di merito di guerra o capo famiglia numerosa.
13) Figlio di mutilato o di invalido di guerra ex combattente.
14) Figlio di mutilato o invalido per fatto di guerra.
15) Figlio di mutilato o di invalido per servizio.
16) Figlio di mutilato o di invalido del lavoro.
17) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto di guerra.
18) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto per fatto di guerra.
19) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto per servizio.
20) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto sul lavoro.
21) Ha prestato servizio militare come combattente.
22) Ha prestato servizio per non meno di un anno alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione.
23) Coniugato con riguardo al numero dei figli.
24) Invalido o mutilato civile.
25) Ha prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

ALLEGATO 4

RISERVE

1) Invalido di guerra.
2) Invalido civile di guerra o profugo.
3) Invalido per servizio.
4) Invalido del lavoro.
5) Orfano o vedova.
6) Art. 38 della legge n. 270/82 e articoli 13 e 34 della legge n. 604/82.
7) Art. 61 della legge n. 270/82.
8) Invalido civile.
9) Sordomuto.
10) Art. 5 della legge n. 744/57.
11) Vedove e figli di vittime del dovere o azioni terroristiche (art. 12 della legge n. 466 del 13 agosto 1980)*.

(*) *N.B.* — Per tale categoria non è prevista nessuna percentuale. Essa ha priorità assoluta su tutte le altre categorie.

(6660)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso, per esami, a quattordici posti di consigliere nel ruolo direttivo amministrativo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, settima qualifica funzionale.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, concernente le norme di approvazione del citato testo unico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, concernente le norme per il riordinamento della sperimentazione agraria;

Viste le leggi 8 marzo 1958, n. 194, 1° febbraio 1960, n. 67, 6 dicembre 1971, n. 1076 e 29 novembre 1971, n. 1089, concernenti l'equipollenza di alcuni diplomi di laurea;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, sull'assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Vista la legge 6 agosto 1981, n. 432, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, ed in particolare l'art. 28-*ter;*

Considerato il fabbisogno di personale direttivo amministrativo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria - settima qualifica funzionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 gennaio 1985, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1985, registro n. 6, foglio n. 163, concernente l'autorizzazione a bandire un concorso a quattordici posti di consigliere nel ruolo direttivo amministrativo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria;

Tenuto conto delle riserve di posti previste dall'art. 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Visto il decreto ministeriale 15 gennaio 1975, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 18 marzo 1976, concernente il programma di esame;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso, per esami, a quattordici posti di consigliere in prova nel ruolo direttivo amministrativo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, settima qualifica funzionale.

I vincitori saranno destinati a prestare servizio presso i seguenti istituti:

per lo studio e la difesa del suolo, con sede in Firenze;
per la meccanizzazione agricola, con sede in Roma;
per la zootecnia, con sede in Roma;
per le colture foraggere, con sede in Lodi;
per le colture industriali, con sede in Bologna;
per la floricoltura, con sede in Sanremo;
per la viticoltura, con sede in Conegliano Veneto;
per la frutticoltura, con sede in Roma;
per l'assestamento forestale e alpicoltura, con sede in Trento;
per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli, con sede in Milano;
per l'enologia, con sede in Asti;
per l'elaiotecnica, con sede in Pescara;
per il lattiero caseario, con sede in Lodi;
per il tabacco, con sede in Scafati.

La scelta della sede sarà effettuata, secondo l'ordine della graduatoria, dai vincitori stessi.

Un sesto dei posti è riservato al personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste appartenente alla carriera di concetto con qualifica di:

segretario capo o equiparata;

segretario principale o equiparata con almeno cinque anni di effettivo servizio nella qualifica o, a prescindere da tale anzianità, se in possesso del prescritto diploma di laurea.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, o in scienze politiche, o in scienze coloniali, o in economia e commercio o di laurea dichiarata equipollente a quella di economia e commercio dalla legge.

Si prescinde dal possesso della laurea per i segretari capi e per i segretari principali con almeno cinque anni di effettivo servizio nella qualifica, indicati al precedente art. 1;

b) aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo anno o gli altri limiti massimi di età previsti dalle leggi vigenti.

Si prescinde dal limite di età per il personale civile statale di ruolo e per il personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, nonché per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

c) essere cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) essere fisicamente idonei all'impiego;

e) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati dichiarati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata, dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione VI - Roma - Via XX Settembre n. 20, entro i trenta giorni successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Si considereranno presentate in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato.

A tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale di accettazione.

Nella domanda, di cui si allega uno schema esemplificativo, gli aspiranti dovranno dichiarare:

1) il proprio cognome e nome;

2) il luogo e la data di nascita.

I candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso dovranno precisare il titolo che consente loro la necessaria elevazione del limite massimo di età o l'esenzione da esso;

3) il titolo di studio posseduto;

4) il concorso al quale chiedono di essere ammessi;

5) di essere cittadini italiani o il titolo di equiparazione;

6) il comune nelle cui liste elettorali essi sono iscritti o i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

7) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) le eventuali condanne penali riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze ed i procedimenti penali eventualmente pendenti;

9) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione del rapporto d'impiego;

10) la propria residenza e il preciso indirizzo al quale il Ministero dovrà inviare le comunicazioni concernenti il concorso, nonché il numero di codice di avviamento postale.

La domanda dovrà essere sottoscritta dall'aspirante e la firma del medesimo dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza o da altro pubblico ufficiale di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, ovvero, per coloro che si trovino all'estero, dall'autorità consolare.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari alle armi, quello del comandante di compagnia o di unità equiparata.

Non saranno accolte le domande che, per qualsiasi motivo, pervengano al Ministero oltre il limite stabilito dal primo comma del presente articolo, le domande non complete delle dichiarazioni prescritte dal quarto comma e quelle mancanti di autenticazione della firma.

Art. 4.

La commissione esaminatrice sarà composta da un presidente scelto tra i magistrati amministrativi od ordinari con qualifica non inferiore a consigliere di Stato o corrispondente, e da altri quattro membri, due dei quali docenti universitari delle materie su cui vertono le prove di esame e due impiegati dell'amministrazione con qualifica non inferiore a direttore di divisione. Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un impiegato dell'amministrazione con qualifica non inferiore a consigliere.

Art. 5.

Gli esami del concorso si svolgeranno a Roma e consteranno di due prove scritte e di un colloquio sulle materie di cui al programma annesso al presente decreto.

I candidati ai quali non sia stata comunicata la esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, per sostenere le prove scritte del concorso stesso, muniti di un valido documento di riconoscimento e di penna a inchiostro bleu o nero, nel giorno, nell'ora e nel luogo che saranno indicati nella Gazzetta Ufficiale *del 27 febbraio* 1986.

I candidati che abbiano riportato la media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse saranno ammessi al colloquio e riceveranno comunicazione della data in cui dovranno sostenerlo almeno venti giorni prima.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga la votazione di almeno sei decimi.

Al termine di ogni seduta relativa al colloquio sarà affisso all'albo dell'amministrazione l'elenco dei concorrenti che lo hanno sostenuto con l'indicazione del voto riportato.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto nel colloquio.

Art. 6.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di preferenza a parità di punteggio. Saranno dichiarati vincitori i primi classificati in relazione al numero dei posti messi a concorso, tenuto conto delle norme che prevedono riserva di posti a favore di particolari categorie.

Art. 7.

Ai fini della formazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori, i candidati che abbiano superato il colloquio e che intendano far valere titoli di preferenza o di precedenza dovranno far pervenire al Ministero - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione VI, entro il termine perentorio di venti giorni a decorrere da quello successivo all'affissione all'albo dell'elenco di cui al precedente art. 5, i documenti redatti nelle prescritte forme e in regola con la legge sul bollo, attestanti il possesso dei titoli predetti. Tali documenti saranno considerati prodotti in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato.

Art. 8.

Riconosciuta la regolarità del procedimento, la graduatoria di merito, quella dei vincitori e quella degli idonei saranno approvate con decreto ministeriale sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Tale decreto sarà pubblicato nel supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero e della pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, gli aspiranti utilmente collocati in graduatoria dovranno far pervenire al Ministero, entro trenta giorni, a pena di decadenza, dalla data di ricevimento della lettera con la quale verra loro fatto apposito invito, i documenti, in debito bollo, sottoelencati:

1) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine o del comune in cui l'atto è stato trascritto.

Coloro che per la partecipazione al concorso si siano avvalsi del beneficio della elevazione del limite di età, dovranno dimostrare di aver titolo a tale beneficio trasmettendo, i documenti relativi, qualora non li abbiano già trasmessi ai fini di cui all'art. 7;

2) diploma originale o copia debitamente autenticata del titolo di studio.

Per il caso che il diploma non possa ancora essere rilasciato dall'autorità scolastica, sarà consentita la presentazione di un certificato contenente l'annotazione che il diploma è in corso di rilascio. Tale certificato dovrà essere di data posteriore a quella dell'invito a presentare i documenti;

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato di godimento dei diritti politici.

Dai documenti di cui ai precedenti numeri 3) e 4) dovrà risultare che i relativi requisiti erano posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) copia od estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, rilasciato dalla competente autorità militare.

Tale documento dovrà essere presentato anche dai candidati che non abbiano ancora prestato servizio militare, ma siano stati riformati successivamente alla presentazione alle armi, oppure siano stati già dichiarati abili arruolati dal competente consiglio di leva.

I candidati della leva di mare di quest'ultima categoria presenteranno il certificato di esito di leva rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal consiglio di leva dovranno presentare il certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco del comune e vistato dal commissario di leva oppure, per i candidati della leva di mare, rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto. I candidati che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco del comune, o se assegnati alla leva marittima, dalla capitaneria di porto.

I candidati in servizio militare dovranno presentare un attestato del comandante del reparto;

7) certificato medico rilasciato dall'unità sanitaria locale competente per territorio o da un medico militare dal quale risulti la idoneità fisica dell'aspirante al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale si riferisce il presente bando; il certificato deve altresì contenere l'attestazione relativa agli accertamenti sierologici del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, il certificato medico dovrà contenere una esatta descrizione della medesima, nonché la dichiarazione che essa non è tale da menomare l'attitudine fisica all'impiego.

Per i candidati che siano invalidi di guerra o per fatto di guerra e categorie assimilate od invalidi civili o per servizio o del lavoro, il certificato medico dovrà essere rilasciato dallo ufficiale sanitario del comune di residenza e contenere oltre alla descrizione delle condizioni attuali dell'invalido, risultanti dall'esame obiettivo, anche la dichiarazione che il canditato è fisicamente idoneo all'impiego al quale concorre e che, per la natura ed il grado della sua invalidità, egli non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

L'amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre i vincitori a visita medica.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo potranno produrre soltanto una copia integrale dello stato matricolare relativo all'impiego civile rilasciato dalla propria amministrazione, il titolo di studio ed il certificato medico.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati in precedenza, a qualsiasi titolo, al Ministero o ad altre amministrazioni.

Il certificato medico, il certificato generale del casellario giudiziale, il certificato di godimento dei diritti politici e quello di cittadinanza italiana dovranno essere rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella della lettera di invito a presentarli.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Art. 10.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti saranno nominati, per un periodo di sei mesi, consiglieri in prova nel ruolo amministrativo direttivo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria - settima qualifica funzionale e destinati alle rispettive sedi in conformità di quanto disposto all'art. 1. Essi non potranno, nei primi cinque anni, decor-

renti dalla data di effettiva presentazione in servizio, essere trasferiti, a loro domanda, in sede diversa da quella alla quale sono stati assegnati come prima destinazione.

Qualora non assumano servizio entro il termine fissato decadranno dalla nomina.

Compiuto il periodo di prova gli impiegati che avranno ottenuto giudizio favorevole saranno nominati in ruolo. Nel caso di giudizio sfavorevole detto periodo sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 agosto 1985

Il Ministro: PANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *ottobre* 1985
Registro n. 16 *Agricoltura, foglio n.* 86

PROGRAMMA DI ESAME

PROVE SCRITTE

1) Diritto costituzionale e/o diritto amministrativo e/o diritto civile.
2) Ragioneria e contabilità dello Stato e degli enti pubblici.

COLLOQUIO

Le materie delle prove scritte.
Nozioni di economia politica e di scienza delle finanze.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

Schema di domanda
(da redigere su carta bollata)

Al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione VI - Via XX Settembre n. 20 - ROMA

Il sottoscritto . . . . nato a . . . . il . . . . residente in . . . . via . . . . . . c.a.p. . . . . . . chiede di partecipare al concorso a quattordici posti di consigliere nel ruolo direttivo amministrativo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria - settima qualifica funzionale.

Dichiara di:

essere in possesso del seguente titolo di studio . . .;

essere cittadino italiano;

essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . .;

nei riguardi degli obblighi militari, di essere nella seguente posizione: . . . .;

di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali eventualmente pendenti);

di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso contrario indicare i servizi prestati e le cause dell'eventuale risoluzione del rapporto d'impiego);

le comunicazioni relative al concorso dovranno essere inviate al seguente indirizzo: . . . .

I concorrenti che hanno superato il limite massimo di 35 anni di età dovranno inoltre indicare il titolo che dà loro diritto alla necessaria elevazione.

La firma apposta sulla domanda dovrà essere debitamente autenticata.

(6963)

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Diario degli esami del concorso pubblico, per esame colloquio, a centosettanta posti di custode e guardia notturna.

Si comunicano di seguito i calendari regionali dell'esame-colloquio del concorso a centosettanta posti di custode e guardia notturna in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria del Ministero per i beni culturali e ambientali, bandito con decreto ministeriale 9 febbraio 1985 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 20 aprile 1985.

Il presente avviso ha valore di convocazione per tutti gli interessati, ai sensi dell'art. 6 del bando di concorso.

I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione di esclusione sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, nella sede, nel giorno e nell'ora indicati per la regione per la quale hanno prodotto domanda di partecipazione, con esclusione di altre regioni.

I candidati sono convocati in ordine alfabetico con inizio dalla lettera *A*. Per ogni gruppo relativo a ciascuna giornata di esami sono indicati i cognomi del primo e dell'ultimo candidato convocato; ciascun candidato, il cui cognome sia compreso tra i due indicati, è tenuto, pertanto, a presentarsi nella data e nella sede relativa.

Le donne coniugate debbono fare riferimento al cognome da nubile.

Tutti i candidati sono ammessi con riserva del successivo accertamento dei requisiti.

REGIONE LIGURIA

Sede di esame: Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici, via Baldi, 10, Genova.

Orario di esame: 9.

3 febbraio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Arduino Federico;
4 febbraio 1986: da Arduino Stefania a Basile Nunzia;
5 febbraio 1986: da Bassani Primetta a Bianchi Alfio;
6 febbraio 1986: da Bianchi Anna a Bonito Mario;
7 febbraio 1986: da Bonomini Eros a Bruzzone Tiziana;
10 febbraio 1986: da Buccella Giovanni a Canadé Mario;
11 febbraio 1986: da Candreva Angiolino a Casanova Roberto;
12 febbraio 1986: da Cascino Giuseppe a Cevasco Bruno;
13 febbraio 1986: da Cherubini Eleonora a Corrado Nicolino;
14 febbraio 1986: da Corsale Domenico a De Bartolo Marcella;
17 febbraio 1986: da De Bernardi Angela a Di Fazio Maurizio;
18 febbraio 1986: da Di Folco Bianca a Falanga Sergio;
19 febbraio 1986: da Falciano Maria Teresa a Fornari Flavio;
20 febbraio 1986: da Forte Paola a Garribba Angela;
21 febbraio 1986: da Gastaldo Alessandro a Giuliano Paolo;
24 febbraio 1986: da Giusti Stefano a Guzzi Rosalia;
25 febbraio 1986: da Guzzo Maurizio a Lepore Vincenzo;
26 febbraio 1986: da Lercari Germana a Maisano Maria Assunta;
27 febbraio 1986: da Maistro Teresa a Mari Maria Paola;
28 febbraio 1986: da Marianelli Ester Maria a Mazzitelli Sergio;
3 marzo 1986: da Mazzucco Marco a Morelli Ilaria;
4 marzo 1986: da Moreno Francesco a Origo Antonella;
5 marzo 1986: da Orlandi Vittoria a Pasqua Patrizia;
6 marzo 1986: da Pasquinucci Patrizia a Piras Giorgio;
7 marzo 1986: da Pirero Ruggero a Pregnolato Andrea;
10 marzo 1986: da Pretolani Mario a Repetto Franca;
11 marzo 1986: da Repetto Paola a Rullo Umberto;
12 marzo 1986: da Russo Alfonsina a Scotto Rita;
13 marzo 1986: da Scuderi Giuseppe a Spanò Salvatore;
14 marzo 1986: da Spatuzzi Marco a Torrassa Pietro;
17 marzo 1986: da Torrazza Teresina a Vilardo Rosalia;
18 marzo 1986: da Vinco Daria a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE PIEMONTE

Sede di esame: Biblioteca Nazionale Universitaria, piazza Carlo Alberto, 3, Torino.

Orario di esame: 8,30.

13 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Angeli Innocenzi Salvatore;
14 gennaio 1986: da Angelico Franco a Barrella Arcangelo;
15 gennaio 1986: da Barrella Claudio a Borla Daniele;
16 gennaio 1986: da Borrelli Rocco a Calò Giovanni;
17 gennaio 1986: da Calosso Anna Maria a Carulli Raffaele;
20 gennaio 1986: da Caruso Anna a Ciani Canio;
21 gennaio 1986: da Ciannillo Nadia a Costa Rosario;
22 gennaio 1986: da Costagliola Patrizio a De Filippis Elena;
23 gennaio 1986: da De Filippis Luciano a Di Giovanni Matteo;
24 gennaio 1986: da Di Girolamo Giuseppe a Falchi Vittoria;
27 gennaio 1986: da Falciano Egidio a Finelli Pasquale;
28 gennaio 1986: da Finessi Guglielmo a Garberoglio Monica;
29 gennaio 1986: da Gardiman Maurizio a Grani Roberto;
30 gennaio 1986: da Granziero Rosetta a La Placa Antonio;
31 gennaio 1986: da La Placa Francesco a Longoni Silvana;
3 febbraio 1986: da Lonoce Natale a Marchesi Paolo;
4 febbraio 1986: da Marchesini Stefano a Melodoro Antonia;
5 febbraio 1986: da Menichetti Vincenzo a Morselli Fiorella;
6 febbraio 1986: da Mortelliti Maria a Oreste Giuseppe;
7 febbraio 1986: da Orlando Fortunato a Peroni Maria Lucia;
10) febbraio 1986: da Perono Cacciafuoco Paola a Prisciantelli Maria;
11 febbraio 1986: da Prisco Luisa a Roatta Paolo;
12 febbraio 1986: da Robaldo Isidoro a Santi Anna Maria;
13 febbraio 1986: da Santina Patrizia a Semino Anna Maria;
14 febbraio 1986: da Semioli Filomena a Stesicoreo Giovanni;
17 febbraio 1986: da Stesicoreo Girolamo a Trimani Antonio;
18 febbraio 1986: da Trinco Mario Fortunato a Viola Lidia;
19 febbraio 1986: da Viola Nicola a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE LOMBARDIA

Sede di esame: Palazzo Ducale, piazza Sordello, 40, Mantova.

Orario di esame: 9,15.

15 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Andreoli Sonia;
16 gennaio 1986: da Andreottola Angelo a Balestrieri Francesco;
22 gennaio 1986: da Balinzo Francesco a Besana Maurizio;
23 gennaio 1986: da Bettazzoli Marco a Borserini Renzo;
29 gennaio 1986: da Bortesi Maria a Cala Perla;
30 gennaio 1986: da Calabrese Carmelo a Caramaschi Claudio;
5 febbraio 1986: da Caramazza Filippo a Catalano Margherita;
6 febbraio 1986: da Catalano Salvatore a Cianflone Giocondo;
12 febbraio 1986: da Cianflone Renato a Compitiello Elio;
13 febbraio 1986: da Cona Salvatore a Criscuolo Giovanni;
19 febbraio 1986: da Crisogianni Sandro a Dasola Patrizia;
20 febbraio 1986: da Dassa Anna Maria a De Martis Clelia;
26 febbraio 1986: da De Martis Rosalba a Di Laura Luigia;
27 febbraio 1986: da Dilda Fabio a Ercolano Giuseppe;
5 marzo 1986: da Ermenegildo Biagio a Ferro Attilio;
6 marzo 1986: da Ferro Emilio a Fumagalli Claudio;
12 marzo 1986: da Fumagalli Luisa a Genova Armando;
13 marzo 1986: da Genovese Donato a Graditi Maria Letizia;
19 marzo 1986: da Gramegna Antonio a Imbesi Natale;
20 marzo 1986: da Imbimbo Rossano a Lardelli Giacomina;
2 aprile 1986: da Lardelli Giovanni a Lonardi Maurizio;
3 aprile 1986: da Lonetti Michele a Mammana Palma;
9 aprile 1986: da Mammero Stefania a Martinazzoli Adele;
10 aprile 1986: da Martinazzoli Annibale a Melis Irene;
16 aprile 1986: da Melis Marino a Montagna Oriana;
17 aprile 1986: da Montagna Salvatore a Nicolosi Patrizia;
23 aprile 1986: da Nicolosi Rosa a Palladino Emanuele;
24 aprile 1986: da Palladino Filomena a Pedrini Daniela;
7 maggio 1986: da Pegolotti Livio a Pillitteri Francesco Antonio;
8 maggio 1986: da Pillo Giovanni a Putrone Francesco;
14 maggio 1986: da Puzzo Salvatore a Rizzello Rocco;
15 maggio 1986: da Rizzi Eros a Ruocco Maria Carmela;
21 maggio 1986: da Ruocco Vincenzo a Sardone Antonio;
22 maggio 1986: da Sardone Paolo a Sessa Carmela;
28 maggio 1986: da Sesti Angelo a Spina Antonio Giovanni;
29 maggio 1986: da Spina Francesco a Tavella Francesco;
4 giugno 1986: da Taverni Roberta a Triolo Sebastiana;
5 giugno 1986: da Trionfetti Roberto a Veglia Vincenzo;
11 giugno 1986: da Velotto Pasquale a Zambuto Angelo;
12 giugno 1986: da Zammarini Manuela a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE VENETO

Sede di esame: Museo Archeologico Palazzo Reale, piazza S. Marco, 52, Venezia.

Orario di esame: 9.

10 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Arrigoni Lucia;
13 gennaio 1986: da Artusi Roberto a Baschiera Carla;
17 gennaio 1986: da Baschieri Piercelso a Bernini Franco;
20 gennaio 1986: da Bertaggia Bruno a Bolelli Lorenza;
24 gennaio 1986: da Bolzan Cristiano a Brombin Giuseppe;
27 gennaio 1986: da Bronte Ada Lucrezia Adalgisa a Calore Mauro;
31 gennaio 1986: da Calore Sandro a Carraro Andrea;
3 febbraio 1986: da Carraro Fabio a Checchetto Andreina;
7 febbraio 1986: da Checchetto Francesca a Conticello Ermelinda;
10 febbraio 1986: da Contin Maria a Dal Corso Massimo;
14 febbraio 1986: da Dal Corso Roberto a Delia Domenico;
17 febbraio 1986: da De Lillo Tiziana a Di Mattia Valeria;
21 febbraio 1986: da Di Mauro Vincenzo a Fantoni Paolo;
24 febbraio 1986: da Faranda Vittorio a Floreani Giancarlo;
28 febbraio 1986: da Florian Massimo a Gallo Teresa;
3 marzo 1986: da Galzignato Luca a Giraldi Aronne;
7 marzo 1986: da Giraldo Antonio a Iacona Maria;
10 marzo 1986: da Iacoviello Maurizio a Lista Maria Grazia;
14 marzo 1986: da Littera Attilio a Malaman Andrea;
17 marzo 1986: da Maltoni Alessandro a Marino Giuseppe Salvatore;
21 marzo 1986: da Marinolli Flavia a Meneghello Roberto;
24 marzo 1986: da Meneghetti Valeria a Montalbano Giuseppe;
4 aprile 1986: da Montalto Margherita a Nobile Giuseppe;
7 aprile 1986: da Nobile Maria a Pantano Paola;
11 aprile 1986: da Panzarin Mauro a Perini Massimo;
14 aprile 1986: da Perini Roberto a Poli Antonio;
18 aprile 1986: da Poli Elvio a Ranieri Domenico;
21 aprile 1986: da Rappazzo Antonino a Rossi Andreina;
28 aprile 1986: da Rossi Antonio a Sanson Renato;
5 maggio 1986: da Sansone Vincenzo a Scolaro Maria Rosa;
9 maggio 1986: da Scopel Antonia a Spimpolo Loredana;
12 maggio 1986: da Spina Giuseppe a Termini Guglielmo;
16 maggio 1986: da Termini Vitina a Trivellato Carla;
19 maggio 1986: da Trivellato Graziano a Vescovo Mirco;
23 maggio 1986: da Vesentini Giliola a Zambon Mariano Pio;
26 maggio 1986: da Zamborlin Giancarlo a Zorzetto Valerio;
30 maggio 1986: da Zorzi Federico a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede di esame: Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e Storici, via Zanon, 20, Udine.

Orario di esame: 8,30.

15 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA a Baselli Sonia;
16 gennaio 1986: da Bass Stefano a Biloslavo Fulvio;
17 gennaio 1986: da Bindelli Paola a Bruni Stefano;
22 gennaio 1986: da Bruni Tiziana a Carta Piero;
23 gennaio 1986: da Casasola Alessandro a Cimolino Bruna;
24 gennaio 1986: da Cinquemani Roberto a Contin Davide;
29 gennaio 1986: da Contin Dino a D'Ambra Rossana;
30 gennaio 1986: da D'Ambrosio Vincenza a Devit Piero;
31 gennaio 1986: da Devito Paolo a Esposito Giovanni;
5 febbraio 1986: da Esposito Maria Pia a Forchiassin Claudio;
6 febbraio 1986: da Foretti Anna Maria a Giaiotti Vinicio;
7 febbraio 1986: da Giannotta Paola a Iasbez Michela;
12 febbraio 1986: da Innocenti Carlo a Macor Alberto;
13 febbraio 1986: da Macor Claudio a Martinuzzi Fulvio;
14 febbraio 1986: da Marzio Chiara a Montesano Domenico;
19 febbraio 1986: da Morano Pierangelo a Olivi Andreina;

20 febbraio 1986: da Olivi Mira a Pavesi Roberto;
21 febbraio 1986: da Pecalli Livia a Plozzer Adriano;
26 febbraio 1986: da Pobeca Roberto a Reppini Marina;
27 febbraio 1986: da Riabiz Mario a Scandurra Giacomo;
28 febbraio 1986: da Scandurra Salvatore a Specogna Sandro;
5 marzo 1986: da Spina Roberto a Torti Claudia;
6 marzo 1986: da Tortul Maria a Verlino Valter;
7 marzo 1986: da Vianello Massimiliano a Zorat Gianni;
12 marzo 1986: da Zorat Irene a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Sede di esame: Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici, via IV Novembre, 5, Bologna.

Orario di esame: 9.

14 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Antonacci Gabriele;
15 gennaio 1986: da Antonaci Salvatore a Bandini Marcella;
16 gennaio 1986: da Bandini Silvano a Berni Carlo;
17 gennaio 1986: da Bernini Alessio a Borrelli Carmela;
21 gennaio 1986: da Borrelli Enrico a Callà Francesco;
22 gennaio 1986: da Callà Giuseppe a Carducci Domenico;
23 gennaio 1986: da Carelli Giovanni a Cecconi Claudio;
24 gennaio 1986: da Cecere Antonio a Colombi Carlo Alberto;
28 gennaio 1986: da Colosimo Antonio a D'Abbiero Roberto;
29 gennaio 1986: da Da Col Fabiana a De Luca Gerardo;
30 gennaio 1986: da De Luca Lidia a Dinelli Mariella;
31 gennaio 1986: da Di Nicoli Francesco a Fantoni Nicoletta;
4 febbraio 1986: da Faraboli Daniela a Formignani Dante;
5 febbraio 1986: da Formisano Enrico a Garofoli Roberto;
6 febbraio 1986: da Garofolo Rosanna a Golinelli Gianfranco;
7 febbraio 1986: da Gonnella Antonio a Iotti Eles;
11 febbraio 1986: da Iovine Giovanni a Lini Giandemo;
12 febbraio 1986: da Lino Giovanni a Malatesta Maria;
13 febbraio 1986: da Malavolta Anna a Martini Davide;
14 febbraio 1986: da Martini Silvia a Mercatali Paola;
18 febbraio 1986: da Merchiori Umberto a Monticelli Maurizio;
19 febbraio 1986: da Monticelli Mirco a Nozzi Marco;
20 febbraio 1986: da Nuzzo Francesco a Partipilo Maria;
21 febbraio 1986: da Partisani Mirco a Piccirillo Salvatore;
25 febbraio 1986: da Picciuolo Antonia a Quasimodo Fedel Franco;
26 febbraio 1986: da Quatrale Nicola a Rocco Pasqualina;
27 febbraio 1986: da Rodio Gaetano a Sacchetti Uberto;
28 febbraio 1986: da Sacchetti Valko a Sciascera Giancarlo;
4 marzo 1986: da Scichilone Alfonso a Spadafora Domenico;
5 marzo 1986: da Spadarella Pasquale a Tilotta Salvatore;
6 marzo 1986: da Timpanaro Filippo a Vaiano Antonio;
7 marzo 1986: da Valbonesi Paolo a Volpe Massimo;
11 marzo 1986: da Volpi Franca a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE MARCHE

Sede di esame: Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici, piazza del Senato, 15, Ancona.

Orario di esame: 9.

9 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Annibali Antonio;
10 gennaio 1986: da Annibali Paolo a Ballerini Gabriele;
13 gennaio 1986: da Balsamini Guidubaldo a Berré Daniela;
14 gennaio 1986: da Berré Delio a Brancorsini Milva;
16 gennaio 1986: da Brandimarte Adriano a Camossi Agostino;
17 gennaio 1986: da Campanelli Daniela a Cascioli Riccardo;
20 gennaio 1986: da Caselli Paolo a Citrea Elisabetta Vincenzina;
21 gennaio 1986: da Ciufo Massimo a Damiani Antonino;
23 gennaio 1986: da Damiani Tiziana a Domizi Roberto;
24 gennaio 1986: da Donati Candida Maria Novella a Feduzi Rosaria;
27 gennaio 1986: da Feduzzi Luigi a Gabellini Giorgio;
28 gennaio 1986: da Gabrieli Paola a Gioacchini Daniela;
30 gennaio 1986: da Gioacchini Marco a Isopi Paola;
31 gennaio 1986: da Isopi Simona a Luchetti Arnelia;
3 febbraio 1986: da Luchetti Morena a Marchionni Leonardo;
4 febbraio 1986: da Marchionni Liviana a Matelicani Nicoletta;
6 febbraio 1986: da Mattei Giovanni a Montesi Massimo;
7 febbraio 1986: da Monti Anselmo a Pacetti Paolo;
10 febbraio 1986: da Pacetti Renzo a Peluso Anna Maria;
11 febbraio 1986: da Penna Stefano a Pistolato Claudio;
13 febbraio 1986: da Pizzichini Anna Maria a Riccardi Sandro;
14 febbraio 1986: da Ricci Francesca a Salvi Luciano;
17 febbraio 1986: da Salvi Patrizia a Secondini Angelo;
18 febbraio 1986: da Secondini Maria Grazia a Sterlacchini Daniele;
20 febbraio 1986: da Sternini Maurizio a Trevisonno Massimo;
21 febbraio 1986: da Tricaricò Eleonora a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE UMBRIA

Sede di esame: Archivio di Stato, piazza Giordano Bruno, 10, Perugia.

Orario di esame: 8,30.

13 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Armati Stefano;
14 gennaio 1986: da Arzilli Laura a Bartocci Massimo;
15 gennaio 1986: da Bartoli Arcangelo a Bernardini Franca;
20 gennaio 1986: da Bernicchia Claudia a Botti Francesco;
21 gennaio 1986: da Bottigli Mauro a Buttigli Francesco;
22 gennaio 1986: da Buzzetti Luana a Carotenuto Giuseppe;
27 gennaio 1986: da Carpisassi Sandro a Cenci Maria;
28 gennaio 1986: da Cenci Mauro a Ciucci Anita;
29 gennaio 1986: da Ciurnelli Fiorella a De Angelis Luciano;
3 febbraio 1986: da Deboli Giorgio a Fagioli Giuliano;
4 febbraio 1986: da Fagioli Lucio a Fioretti Sante;
5 febbraio 1986: da Fioretto Salvatore a Galletti Alberto
10 febbraio 1986: da Galletti Aldo a Giugliarelli Virgilio;
11 febbraio 1986: da Giuliani Walter a Innocenti Anna Maria;
12 febbraio 1986: da Innocenzi Anna Maria a Magnalardo Maurizio;
17 febbraio 1986: da Maiali Roberto a Marzocchini Mauro;
18 febbraio 1986: da Marzufero Pierino Pietro a Micio Adriano;
19 febbraio 1986: da Micucci Maurizio a Mosca Proietti Carla;
24 febbraio 1986: da Mosca Proietti Marcella a Palmisciano Antonella;
25 febbraio 1986: da Palmullo Angela a Pauselli Anna Rita;
26 febbraio 1986: da Pavesi Paolo a Pietrarelli Sara;
3 marzo 1986: da Pietrini Claudio a Ragni Mario;
4 marzo 1986: da Ragni Silvano a Rosati Simonetta;
5 marzo 1986: da Roscia Donato a Sargenti Paolo;
10 marzo 1986: da Sartore Aldo a Solfiti Claudio;
11 marzo 1986: da Soli Mauro a Tenerini Luciano;
12 marzo 1986: da Tenerini Marco a Urbani Manuela;
17 marzo 1986: da Urbani Tiziana Daniela a Zeni Mauro;
18 marzo 1986: da Zenobi Mario a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE TOSCANA

Sede di esame: Palazzo Pitti - Rondò di Bacco, piazza Pitti, Firenze.

Orario di esame: 8,30.

13 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Amato Rita;
14 gennaio 1986: da Amato Rosario ad Arnetoli Giuliano;
16 gennaio 1986: da Arnetoli Luca a Ballacchino Rocco;
17 gennaio 1986: da Ballaccomo Vincenzo a Bartolini Fulvia;
20 gennaio 1986: da Bartolini Gabriella a Bencini Nicola;
21 gennaio 1986: da Bencini Paolo a Biagiotti Valter;
23 gennaio 1986: da Biancalana Michela a Bondi Rossella;
24 gennaio 1986: da Bonechi Andrea a Brilli Sabrina;
27 gennaio 1986: da Brilli Stefania a Cagnani Massimo;
28 gennaio 1986: da Cagnazzi Fioravante a Capannoli Elio;
30 gennaio 1986: da Capano Gaetano a Carpita Wladymiro;
31 gennaio 1986: da Carradori Massimo a Cavaliere Marcello;
3 febbraio 1986: da Cavaliere Savino a Cherillo Bonaventura;
4 febbraio 1986: da Cherillo Ciro a Cipollini Marco;
6 febbraio 1986: da Cipollini Orietta a Conti Moreno;
7 febbraio 1986: da Conti Nicoletta a Criscuolo Antonietta;
10 febbraio 1986: da Criscuolo Antonio a D'Antonio Antonio;
11 febbraio 1986: da D'Antonio Lino a Del Panta Cecilia;
13 febbraio 1986: da Del Panta Simone a Di Dio Roccazzella Giuseppe;
14 febbraio 1986: da Di Dio Salvatore a Di Vincenzo Raffaele;

17 febbraio 1986: da Di Vincenzo Vincenzo a Fabbriciani Stefano;
18 febbraio 1986: da Fabbrini Antonella a Federico Raffaele;
20 febbraio 1986: da Federico Salvatore a Fiumanò Antonio;
21 febbraio 1986: da Fiumanò Maurizio a Frosini Gabriele;
24 febbraio 1986: da Frosini Lucia a Garofalo Domenico;
25 febbraio 1986: da Garofalo Eugenio a Giannicchi Alessandro;
27 febbraio 1986: da Giannini Alessandro a Gordini Filippo;
28 febbraio 1986: da Gorelli Donatella a Guida Patrizia;
3 marzo 1986: da Guida Pietro a Ippolito Salvatore;
4 marzo 1986: da Iraci Salvatore a Laudicina Girolamo;
6 marzo 1986: da Laudisio Giuseppe a Lombardi Tania;
7 marzo 1986: da Lombardi Valentino a Maggi Mario;
10 marzo 1986: da Maggiari Riccardo a Mannillo Elena;
11 marzo 1986: da Mannillo Giuseppe a Marretti Moreno;
13 marzo 1986: da Marretti Silvana a Matrone Anna Carmela;
14 marzo 1986: da Matrone Antonio a Menna Raffaele;
17 marzo 1986: da Menna Renza Michela a Modena Chiara Colomba;
18 marzo 1986: da Modesti Antonio a Moscatiello Antonio;
20 marzo 1986: da Moscatiello Pietro a Neri Lorenzo;
21 marzo 1986: da Neri Loretta a Orrico Maurizio;
24 marzo 1986: da Orrico Sergio a Panella Matteo Giovanni;
25 marzo 1986: da Panella Maurizio a Passeri Patrizia;
3 aprile 1986: da Passeri Silvana a Petri Tiziano;
4 aprile 1986: da Petriccione Anna a Pinzi Valeriano;
7 aprile 1986: da Pinzone Carmelo a Pratesi Tiziana;
8 aprile 1986: da Prati Cesare a Ranieri Giuseppe;
10 aprile 1986: da Ranieri Luigi a Rivola Patrizia;
11 aprile 1986: da Rizza Antonio a Rotondo Costanza;
14 aprile 1986: da Rotondo Francesca a Salvadori Romano;
15 aprile 1986: da Salvadori Rossella a Savoia Claudia;
17 aprile 1986: da Savoia Giovanni a Senatore Francesco;
18 aprile 1986: da Senatore Giuseppe a Somigli Antonella;
21 aprile 1986: da Somigli Daniela a Suriano Antonio;
22 aprile 1986: da Susini Carlo a Tinalli Sabrina;
28 aprile 1986: da Tiné Renata a Trojano Armando;
29 aprile 1986: da Tromballo Emma a Vannuccini Carlo;
5 maggio 1986: da Vannuccini Licia a Virone Carmelo;
6 maggio 1986: da Virone Paolo a Zizzo Giuseppe;
8 maggio 1986: da Zoccarato Patrizia a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE LAZIO

Sede di esame: Museo Alto Medioevo, viale Lincoln, 3 Roma-EUR.

Orario di esame: 8,30.

13 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Allegra Ivana;
14 gennaio 1986: da Allegra Rosaria ad Antinori Paola;
16 gennaio 1986: da Antinucci Anna Maria a Avitaia Ciro;
17 gennaio 1986: da Avola Giovanni a Bartolucci Anna;
20 gennaio 1986: da Bartolucci Daniela a Berardini Stefano;
21 gennaio 1986: da Berarducci Mario a Bisconti Armando;
23 gennaio 1986: da Bisegna Maurizio a Borromeo Antonio;
24 gennaio 1986: da Borruso Francesco a Bruschi Gianfranco;
27 gennaio 1986: da Bruscia David a Calò Pietro;
28 gennaio 1986: da Calocci Claudia a Capobianco Riccardo;
30 gennaio 1986: da Capocaccia Elisabetta a Carloni Terenziano;
31 gennaio 1986: da Carlotto Luigi a Catalano Antonietta;
3 febbraio 1986: da Catalano Giuseppe a Cerami Flaminia;
4 febbraio 1986: da Cerasa Franco a Ciaramiello Gaetano;
6 febbraio 1986: da Ciaramiello Maria a Ciucciovino Roberto;
7 febbraio 1986: da Ciuffarella Giuseppe a Comparone Daniela;
10 febbraio 1986: da Compierchio Giuseppe a Corvi Marinella;
11 febbraio 1986: da Corvia Maria Grazia a Curti Emilia;
13 febbraio 1986: da Curti Mariano a D'Asta Antonella;
14 febbraio 1986: da D'Attanasio Fabio a Del Gigante Marco;
17 febbraio 1986: da Del Giudice Augusto a De Paulis Gabriella;
18 febbraio 1986: da De Paulis Sandra a Di Cola Elvira;
20 febbraio 1986: da Di Cola Francesco a Di Manna Anna Maria;
21 febbraio 1986: da Di Manno Giovanna a Ditta Michele;
24 febbraio 1986: da Di Tullio Luciano a Esposito Giovanni;
25 febbraio 1986: da Esposito Giulio a Fargnoli Marco;
27 febbraio 1986: da Farina Anna Rita a Ferretti Sergio;
28 febbraio 1986: da Ferri Agostino a Flammini Gigliola;
3 marzo 1986: da Flammini Giovanna a Fratini Patrizia;
4 marzo 1986: da Fratini Roberta a Galloppa Danilo;
6 marzo 1986: da Gallotta Michele a Giacchetti Alberto;
7 marzo 1986: da Giacchetti Alessandro a Giuliani Angelo;
10 marzo 1986: da Giuliani Annarita a Grossi Anna;
11 marzo 1986: da Grossi Attilio a Iezzi Roberto;
13 marzo 1986: da Igliozzi Carla a Laganà Margherita;
14 marzo 1986: da Lagana Piero a Leone Fabio;
17 marzo 1986: da Leone Gino a Longhi Paoletta Marisa;
18 marzo 1986: da Longhi Piera a Macchitella Vito Antonio;
20 marzo 1986: da Macciantelli Luca a Mandré Laura;
21 marzo 1986: da Mandré Massimo a Mari Candido Dino;
24 marzo 1986: da Mari Guglielmina a Marzano Antonio;
25 marzo 1986: da Marzano Teresa a Maurizio Simone;
3 aprile 1986: da Mauro Mario a Messina Roberto;
4 aprile 1986: da Messore Erasmo a Moncelsi Giampaolo;
7 aprile 1986: da Moncelsi Giuseppina a Moscarelli Carla;
8 aprile 1986: da Moscarelli Maria Cristina a Necci Adriano;
10 aprile 1986: da Necci Antonio a Onorati Giuseppe;
11 aprile 1986: da Onorati Marco a Palazzo Silvio;
14 aprile 1986: da Palazzolo Antonietta a Paolini Fabio;
15 aprile 1986: da Paolini Franca a Patti Franco;
17 aprile 1986: da Patti Maria Rita a Perugini Massimo;
18 aprile 1986: da Perugini Stefania a Picin Oriana;
21 aprile 1986: da Piciollo Enrica a Pistola Franco;
22 aprile 1986: da Pistola Massimo a Pozzaglia Stefano;
28 aprile 1986: da Praino Aldo a Quaranta Salvatore;
29 aprile 1986: da Quaranta Tiziana a Rella Eleonora;
5 maggio 1986: da Rella Renza a Roca Silvana;
6 maggio 1986: da Roca Vito a Rossi Franco;
8 maggio 1986: da Rossi Gabriele a Saccardo Antonio;
9 maggio 1986: da Saccardo Gabriella a Santi Paolo;
12 maggio 1986: da Santi Pierluigi a Scarici Salvatore;
13 maggio 1986: da Scarinci Fabrizio a Serafini Antonella;
15 maggio 1986: da Serafini Claudio a Sinigaglia Paola;
16 maggio 1986: da Sinisgalli Gino a Stati Leonello;
19 maggio 1986: da Statunato Giuliana a Tartara Patrizia;
20 maggio 1986: da Taruggi Antonella a Tomasi Loredana;
22 maggio 1986: da Tomasicchio Annunziata a Trobiani Maria Teresa;
23 maggio 1986: da Trocchi Massimo a Valentini Olimpia;
26 maggio 1986: da Valentini Paola a Verro Giancarlo;
27 maggio 1986: da Verrone Ferdinando a Vulpiani Paola;
29 maggio 1986: da Vuolo Antonio a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE CAMPANIA

Sede di esame: Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici Palazzo Reale - Caserta.

Orario di esame: 9.

13 gennaio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Aiello Francesco Paolo;
14 gennaio 1986: da Aiello Gennaro ad Amato Antonio;
15 gennaio 1986: da Amato Bernardo ad Andria Mario;
16 gennaio 1986: da Andriola Giuseppe ad Aquino Luigi;
17 gennaio 1986: da Aquino Michele ad Attanasio Guglielmo;
20 gennaio 1986: da Attanasio Pasquale ad Azzolina Giuseppe;
21 gennaio 1986: da Azzolina Maria a Barone Ciro;
22 gennaio 1986: da Barone Clemente a Benessere Maria Rosaria;
23 gennaio 1986: da Beneventano Antonio a Boccia Salvatore;
24 gennaio 1986: da Boccia Stefano a Bove Lucia Madonna;
27 gennaio 1986: da Bove Luigi a Buono Pasquale;
28 gennaio 1986: da Buono Salvatore a Calenda Placido;
29 gennaio 1986: da Calenzo Giuseppe a Canzian Franco;
30 gennaio 1986: da Capacchione Ugo a Caputo Francesco;
31 gennaio 1986: da Caputo Franco a Carotenuto Michele;
3 febbraio 1986: da Carotenuto Nicola a Casillo Anna;
4 febbraio 1986: da Casillo Antonio a Catino Aida;
5 febbraio 1986: da Catrame Gaetano a Cerrato Francesco;
6 febbraio 1986: da Cerrato Marino Giovanni a Ciaravola Andrea;
7 febbraio 1986: da Ciaravola Anna a Cipriani Vincenzo;
10 febbraio 1986: da Cipriano Andrea a Colella Rosario;
11 febbraio 1986: da Colella Salvatore a Coppola Michele;

12 febbraio 1986: da Coppola Nicola a Cozzolino Carlo;
13 febbraio 1986: da Cozzolino Carmela a Cuomo Elisabetta;
14 febbraio 1986: da Cuomo Francesco a D'Ambrosio Riparata;
17 febbraio 1986: da D'Ambrosio Vincenzo a D'Antuono Anna;
18 febbraio 1986: da D'Antuono Antonio a De Cesare Vincenzo;
19 febbraio 1986: da De Chiara Angela a Della Corte Alda;
20 febbraio 1986: da Della Corte Anna a De Luca Nicola;
21 febbraio 1986: da De Luca Pasquale a D'Eramo Domenico;
24 febbraio 1986: da D'Ercole Alfredo a De Stefano Domenico;
25 febbraio 1986: da De Stefano Ettore a Di Donna Rosaria;
26 febbraio 1986: da Di Donna Salvatore a Di Maio Giuseppe;
27 febbraio 1986: da Di Maio Giuseppina a Di Palma Ciro;
28 febbraio 1986: da Di Palma Domenico a Donatiello Pietro;
3 marzo 1986: da Donato Marcella a Esposito Alberto;
4 marzo 1986: da Esposito Aldo a Esposito Luigi;
5 marzo 1986: da Esposito Luisa a Falbo Ugo;
6 marzo 1986: da Falciani Antonietta a Feleppa Maria Pia;
7 marzo 1986: da Feleppa Ornella a Fiengo Gennaro;
10 marzo 1986: da Fiengo Rosaria a Fonte Giovanni;
11 marzo 1986: da Fonzo Saverio a Frezza Giovanni;
12 marzo 1986: da Frezza Raffaele a Gallina Vittorio;
13 marzo 1986: da Gallo Andrea a Gaudino Renato;
14 marzo 1986: da Gaudino Simone a Giordano Antonio;
17 marzo 1986: da Giordano Arcangelo a Grasso Cipriano;
18 marzo 1986: da Grasso Filippo a Guarracino Antonio;
19 marzo 1986: da Guarracino Giancarlo a Iannone Roberto;
20 marzo 1986: da Iannone Salvatore a Inserra Giovanni;
21 marzo 1986: da Inserra Raffaele a Izzo Maria;
2 aprile 1986: da Izzo Mario a Langella Gabriele;
3 aprile 1986: da Langella Gaetano a Lepore Enrico Bernardino;
4 aprile 1986: da Lepore Giancarlo a Lombardi Giovanni;
7 aprile 1986: da Lombardi Letizia a Luongo Antonio;
8 aprile 1986: da Luongo Ciro a Malafronte Giuseppe;
9 aprile 1986: da Malafronte Maria a Manzo Giovanni;
10 aprile 1986: da Manzo Giuseppe a Marino Rosario;
11 aprile 1986: da Marino Salvatore a Martucci Annunziata;
14 aprile 1986: da Martucci Carmen a Matrone Vincenzo;
15 aprile 1986: da Matrullo Anna Maria a Mentoni Agostino;
16 aprile 1986: da Menza Giovanni a Miniero Nunzia;
17 aprile 1986: da Miniero Silvestro a Mongillo Marina;
18 aprile 1986: da Mongillo Raffaele a Mosca Maria Rosaria;
21 aprile 1986: da Mosca Mario a Napolitano Giuseppa;
22 aprile 1986: da Napolitano Giuseppe a Nicolai Andrea;
23 aprile 1986: da Nicolai Sergio Mario a Orefice Carmela;
24 aprile 1986: da Orefice Ciro a Pagnozzi Maria;
28 aprile 1986: da Pagnozzi Mario a Panariello Vincenzo;
29 aprile 1986: da Panarone Giuseppe a Parnolfi Vincenzo;
30 aprile 1986: da Parnolo Angelino a Pellegrino Nicola;
5 maggio 1986: da Pellegrino Rocco a Pesapane Pellegrino;
6 maggio 1986: da Pescara Carlo a Piccolini Angela;
7 maggio 1986: da Piccolo Alfonso a Pizzano Antonio;
8 maggio 1986: da Pizziferri Nicola a Prisco Pasquale;
9 maggio 1986: da Prisco Patrizia a Ranieri Salvatore;
12 maggio 1986: da Ranucci Assunta a Ricciolo Edoardo;
13 maggio 1986: da Ricciolo Maria Dolores a Romano Paolo;
14 maggio 1986: da Romano Pasquale a Ruggiero Francesco;
15 maggio 1986: da Ruggiero Gennaro a Russo Raffaele;
16 maggio 1986: da Russo Renato a Salzano Maria Concetta;
19 maggio 1986: da Salzano Maria Rosaria a Santoro Francesco;
20 maggio 1986: da Santoro Gaetano a Scannapicco Maria Loredana;
21 maggio 1986: da Scannapieco Alfonso a Scippa Domenico;
22 maggio 1986: da Scirocco Prisco a Serrapica Modesto;
23 maggio 1986: da Serrapica Nicola a Simeone Felice;
26 maggio 1986: da Simeone Francesco a Sorrentino Francesco;
27 maggio 1986: da Sorrentino Gennaro a Stabile Domenico;
28 maggio 1986: da Stabile Giancosimo a Tammaro Vincenzo;
29 maggio 1986: da Tammelleo Paride a Torraco Rocco;
30 maggio 1986: da Torre Antonietta a Tucci Luigi;
2 giugno 1986: da Tucci Marco a Vangone Francesco;
3 giugno 1986: da Vangone Luigi a Verde Antonio;
4 giugno 1986: da Verde Concetta a Vinciguerra Stefania;
5 giugno 1986: da Vincitore Giuseppe a Vitola Marcello;
6 giugno 1986: da Vitolo Angelo a Zinnai Donato;
9 giugno 1986: da Zinno Anna a ZZZZZZZZ ZZZZ.

REGIONE SARDEGNA

Sede di esame: Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici Artistici Storici, via G.M. Angioy, 15 - Cagliari.

Orario di esame: 8,30.

12 febbraio 1986: da AAAAAAAA AAAA ad Atzori Livio;
14 febbraio 1986: da Atzori Maria Rita a Cantafora Viviana;
19 febbraio 1986: da Canu Antonio a Cattari Giuseppe;
21 febbraio 1986: da Catteddu Salvatore a Corona Lucia;
26 febbraio 1986: da Corona Silvestro a Demurtas Brigida;
28 febbraio 1986: da Demurtas Sebastiano a Farci Mauro;
5 marzo 1986: da Farci Tonio a Gatti Anna Lisa;
7 marzo 1986: da Gatti Loredana a Locci Elio;
12 marzo 1986: da Locci Filiberto a Manunta Pietro;
14 marzo 1986: da Manunta Pietro Luigi a Melis Alessio;
19 marzo 1986: da Melis Anna a Murgia Anna Luisa;
21 marzo 1986: da Murgia Antonio a Orrù Maria Gavina;
2 aprile 1986: da Orrù Omero a Pillitu Beatrice Bianca;
4 aprile 1986: da Pillitu Bruno a Podda Giancarlo;
9 aprile 1986: da Podda Giovanni Maria a Rosa Giuseppina;
11 aprile 1986: da Rota Antonio a Scanu Domenico;
16 aprile 1986: da Scanu Francesca a Spanu Giorgio;
18 aprile 1986: da Spanu Maria Barbara Carmela a Uras Anna;
22 aprile 1986: da Uras Rita a ZZZZZZZZ a ZZZZ.

(6781)

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 57

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 57, a:

PERSONALE INFERMIERISTICO

Profilo professionale: operatori professionali di prima categoria:

un posto di operatore professionale coordinatore capo sala;

quattordici posti di operatore professionale collaboratore infermiere professionale;

un posto di operatore professionale collaboratore ostetrica.

Profilo professionale: operatori professionali di seconda categoria:

un posto di operatore professionale di seconda categoria infermiere generico.

PERSONALE TECNICO SANITARIO

Profilo professionale: operatori professionali di prima categoria;

due posti di operatore professionale collaboratore tecnico di radiologia medica;

un posto di operatore professionale collaboratore tecnico di laboratorio medico.

RUOLO TECNICO

Profilo professionale: assistenti tecnici:

un posto di assistente tecnico - perito industriale;

un posto di assistente tecnico - perito chimico tecnico di ambiente.

Profilo professionale: operatori tecnici:

due posti di operatore tecnico lavanderia.

Profilo professionale: agenti tecnici:

un posto di agente tecnico servizi generali.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio di amministrazione del personale, patrimoniale e legale dell'U.S.L. in Omegna (Novara).

(6991)

REGIONE TOSCANA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 1

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 1, a:

A) *Ruolo sanitario*:

1) profilo professionale: medici:

un posto di assistente medico, area funzionale chirurgia, unità operativa: chirurgia generale;

un posto di assistente medico, area funzionale medicina, unità operativa: pediatria;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero: disciplina: chirurgia generale;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero: disciplina psichiatria;

2) profilo professionale: personale con funzione di riabilitazione: cinque posti di operatore professionale collaboratore (tecnici della riabilitazione);

3) profilo professionale: personale di vigilanza ed ispezione: un posto di operatore professionale collaboratore (perito industriale).

B) *Ruolo tecnico*:

1) profilo professionale: operatori tecnici:

un posto di operatore tecnico di cucina;
un posto di operatore tecnico caldaista;
due posti di operatori tecnici di lavanderia.

C) *Ruolo amministrativo*:

1) profilo professionale: assistente amministrativo: un posto di assistente amministrativo;

2) profilo professionale: coadiutori amministrativi: tre posti di coadiutore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla U.S.L. presso l'ospedale civile di Fivizzano (Massa Carrara).

(6970)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 28

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 28, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di geriatria (a tempo pieno);
un posto di biologo coadiutore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Bologna.

(6804)

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 58

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 58, a:

un posto di primario ospedaliero (area funzionale: chirurgia, disciplina: ostetricia e ginecologia);

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero (area funzionale: chirurgia, disciplina: ostetricia e ginecologia);

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero (area funzionale: chirurgia, disciplina: anestesia e rianimazione);

due posti di assistente medico (area funzionale: prevenzione e sanità pubblica, disciplina: igiene, epidemiologia e sanità pubblica);

sei posti di assistente medico (area funzionale: chirurgia, disciplina: anestesia e rianimazione);

un posto di farmacista collaboratore;

tre posti di operatore professionale di prima categoria (posizione funzionale: operatore professionale coordinatore, qualifica di infermiere professionale coordinatore);

un posto di collaboratore amministrativo per l'U.O. approvvigionamenti;

un posto di collaboratore amministrativo per l'U.O. economico-finanziaria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'U.S.L. in Cernusco sul Naviglio (Milano).

(6974)

REGIONE ABRUZZO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 6

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 6, a:

undici posti di assistente medico dell'area funzionale di chirurgia;

due posti di operatore professionale di seconda categoria (puericultrici);

un posto di operatore professionale di prima categoria - collaboratore (psicopedagogista);

tre posti di veterinario collaboratore dell'area funzionale *A* (della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali);

due posti di operatore professionale di prima categoria - collaboratore (ortottista).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrativo - ufficio affari generali e personale dell'U.S.L. in L'Aquila.

(6972)

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1985

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo		
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:	
	annuale	L. 86.000
	semestrale	L. 48.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:	
	annuale	L. 119.000
	semestrale	L. 66.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*	
	annuale	L. 114.000
	semestrale	L. 63.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi *alle specialità medicinali:*	
	annuale	L. 101.000
	semestrale	L. 56.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale, ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*	
	annuale	L. 196.000
	semestrale	L. 110.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari*, relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato*	L. 36.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L. 33.000

Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L. 500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 39.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 21.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.100

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 77.000
Abbonamento semestrale	L. 42.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221

(c. m. 411100852760) **L. 500**